ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 95
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-345 al 40-349

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 21-22 Aprile 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

Verso una tregua atomica fino a 48 mila metri?

La soluzione proposta da Eisenhower attenuerebbe i rischi della radioattività

Nelle esplosioni nucleari fuori dall'atmosfera terrestre, i prodotti della fusione nucleare restano sospesi per un tempo sufficiente ad esaurirne la carica radioattiva - La lettera del Presidente a Kruscev approvata incondizionatamente da repubblicani e democratici - Si attende la risposta sovietica

Il messaggio divulgato per la «gaffe» d'un diplomatico russo?

(Nostro servizio particolare)

Washington, martedì sera.

La nota che il presidente Eisenhower ha inviato a Nikita Kruscev a proposito della messa al bando degli esperimenti nucleari ha trovato favorevole accoglienza negli ambienti politici americani, compresi quelli del partito democratico.

Come è noto il presidente Eisenhower, in una sua lettera del tredici scorso resa pubblica dalla «Casa Bianca di vacanza» di Augusta, ha suggerito al premier sovietico Nikita Kruscev di giungere ad un accordo a due sulla proibizione degli esperimenti di esplosioni nucleari in aria ad una quota inferiore ai 48 chilometri.

Gli osservatori ritengono che la nota americana costituisca una prova della buona volontà che gli Stati Uniti nutrono relativamente alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri occidentali e sovietico a Ginevra e sono del parere che la sospensione degli esperimenti di esplosione di ordigni nucleari a quote inferiori ai 48 chilometri costituirebbe già un ottimo passo avanti sulla via che deve condurre alla sospensione piena e completa di qualsiasi esplosione dalla superficie del suolo in su, anche oltre il limite dei 48 chilometri.

Dal punto di vista tecnico più d'uno studioso dei problemi derivanti dalle precipitazioni di materiale radioattivo ha espresso il proprio pensiero sulla proposta americana. In sostanza gli esperti interpellati dai giornalisti hanno dichiarato che effettivamente le esplosioni nucleari a quote superiori ai chilometri (che avvengono quindi fuori dell'atmosfera

Il capo della delegazione sovietica a Ginevra (Telefoto)

terrestre) attenuano sensibilmente il pericolo di contaminazione da precipitazione di materiali radioattivi prodotti dalla fusione nucleare. I prodotti di tale fusione (stronzio 90, eccetera) rimarrebbero sospesi sopra l'atmosfera per un tempo in generale sufficiente ad esaurirne la carica di radioattività.

Anche gli scienziati meno sensibili a questo proposito ritengono di poter approvare la proposta americana se non altro perché — come lo stesso presidente Eisenhower ha scritto a Kruscev — essa dovrebbe costituire soltanto il primo di una serie di passi verso la totale sospensione degli esperimenti.

Rimane ora da vedere quale sarà la risposta dei russi, vale a dire se essi accetteranno di discutere sulle basi proposte da Eisenhower o se rifiuteranno anche di parlarne in sede di conferenza ginevrina sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Negli ambienti politici di Washington non si nutrono molte speranze in proposito, tanto più che il concetto informatore della proposta del presidente Eisenhower è identico a quello che ha determinato la proposta formulata a Ginevra, il 13 aprile, dal delegato americano e che, come è noto, non sono servite a smuovere i colloqui dal punto morto nel quale si trovano.

Comunque nei corridoi del Dipartimento di Stato si ritiene che, anche in vista della conferenza dei ministri degli Esteri, il Cremlino non si limiterà a rispondere con un «fin de non recevoir» ma discuterà la questione e probabilmente accetterà che essa sia inclusa tra gli argomenti da discutere a Ginevra l'undici di maggio.

Stefano Hensley

L'incauta dichiarazione di Ivanov a Ginevra

Ginevra, martedì sera.

Il modo [illegible] singolare in cui è trapelata la notizia del messaggio confidenziale inviato a Kruscev dal Presidente Eisenhower per concordare una tregua atomica continua a tener desta la curiosità degli osservatori.

L'informazione è trapelata per una «gaffe» (non si sa ancora se autentica oppure voluta) del portavoce della delegazione sovietica alla conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari. Si tratta di un certo Ivanov il quale periodicamente convoca i giornalisti per dare notizie sull'andamento della conferenza.

L'inadeguatezza delle cognizioni linguistiche del funzionario sovietico, il quale si esprime piuttosto male, sia in inglese che in francese, aveva suscitato da principio una certa sorpresa, tanto più che la opinione corrente attribuisce agli slavi notevoli attitudini ad apprendere le lingue.

Comunque, poiché i lavori della conferenza non avevano portato fino ad ora a risultati sensazionali, i giornalisti riuscivano a [illegible]borare in modo attendibile i concetti che di volta in volta erano faticosamente esposti dal funzionario russo.

Ma ieri è scoppiata, come si suol dire, la bomba. L'Ivanov, con apparente noncuranza, ha detto nel suo pessimo inglese: «Nel corso dei negoziati si è parlato anche di una lettera che il Presidente degli Stati Uniti ha inviato a Kruscev per illustrare un nuovo piano americano destinato a far superare il punto morto a cui le trattative per la tregua atomica sono arrivate».

Poiché di questo piano mai nessuno aveva parlato, i rappresentanti della stampa si precipitavano immediatamente al telefono per trasmettere la notizia in tutti gli angoli del mondo. L'Ivanov, apparentemente sbalordito per la reazione imprevista, riconvocava poco dopo i giornalisti e sosteneva che le sue parole erano state falsamente interpretate, forse per un malinteso linguistico.

Invitato a dire se il messaggio di Eisenhower esistesse oppure no, il funzionario sovietico si stringeva nelle spalle ed invitava i presenti a rivolgersi direttamente al capo della delegazione russa Samyon Zzarapkin. Questi, un uomo dall'aspetto piuttosto tetro e dai lineamenti spiccatamente mongolici, ha risposto seccamente a coloro che lo interpellavano: «Si è trattato di un banale equivoco e nulla di più».

Intanto sulle onde della radio, l'indiscrezione aveva già fatto il giro del mondo e a Washington si riteneva che non vi fosse più alcun motivo di tacere sul messaggio.

A questo punto vien fatto di chiedersi: l'Ivanov è veramente incorso in una "gaffe", imperdonabile in un funzionario della carriera diplomatica? Qualcuno afferma che egli avrebbe già ricevuto telegraficamente l'ordine di rientrare a Mosca. Ma questo non prova nulla. I russi non mancano di sottigliezze e nessuno può escludere che Mosca, dopo aver studiato la proposta di Eisenhower, che risale al 13 aprile, giudicasse venuto il momento di svincolarsi dal segreto.

Luigi Fascetti

Anche Macmillan ha scritto a Kruscev

LONDRA, martedì sera.

Da fonti attendibili di Londra si apprende che il Primo ministro inglese, Harold Macmillan ha scritto una lettera a Nikita Kruscev, per appoggiare la proposta del presidente Eisenhower circa la proibizione degli esperimenti nucleari aerei effettuati ad una altitudine inferiore ai 50 chilometri.

Aumenti agli statali e le misure fiscali

Tambroni illustra al Senato la situazione economica del Paese e presenta, per l'approvazione d'urgenza, i provvedimenti emanati dal Consiglio dei ministri - L'estensione ai parastatali dei miglioramenti concessi ai pubblici dipendenti

ROMA, martedì sera.

Il ministro del Tesoro e del Bilancio, on. Tambroni, illustra questo pomeriggio, a Palazzo Madama, la situazione economica del Paese, dando in tal modo l'avvio alla discussione sui bilanci finanziari che tradizionalmente apre quella degli altri bilanci dello Stato.

Alla fine della sua esposizione, il ministro Tambroni presenterà alla Camera Alta, a nome del governo, i provvedimenti approvati sabato dal Consiglio dei ministri per gli adeguamenti agli statali, chiedendo che su di essi si proceda con urgenza, dovendo entrare in vigore a partire dal primo luglio e per quella data pertanto essi debbono essere approvati. Si pensa che nel corso di questa e della prossima settimana i provvedimenti governativi vengano rapidamente esaminati dalle apposite commissioni e possano andare in discussione, dinanzi all'assemblea, ai primi del prossimo maggio.

Con ogni probabilità, i provvedimenti approvati per gli statali saranno estesi anche ai parastatali «secondo una decennale tradizione», come ha sottolineato l'onorevole Santi.

E' interessante notare che molte delle misure connesse con gli adeguamenti agli statali, come ha opportunamente rivelato il ministro Taviani, sarebbero state ugualmente presentate alla approvazione del Parlamento, indipendentemente da quegli adeguamenti, e questo perché si imponevano oltre tutto per una questione di giustizia perequativa. Tra queste misure sono l'aumento della imposta sul gas liquido e il metano per uso di trazione, la «piccola riforma» dell'imposta di registro, l'imposta di fabbricazione sulla margarina, l'elevazione del minimo imponibile per la complementare dovuta dai redditi ori di categoria C2, e la maggiore «progressività» della R. M. per i redditi oltre i quattro milioni delle categorie A e B.

Anche la riduzione del prezzo della benzina non è un provvedimento che rientra nel quadro degli adeguamenti agli statali. Anzi non rientra neanche nel campo della sfera politica, nel senso che occorrà una sanzione parlamentare. Siccome si sono verificate delle riduzioni del greggio e dei noli marittimi, sarà il C.I.P. a provvedere alla conseguente riduzione della benzina che sarà, come già detto, di due o tre lire al litro per modo che i due tipi di benzina scenderanno rispettivamente a 125-26 (normale) e a 126-36 (super) il litro.

Sulla benzina si è appreso un dato che è veramente singolare. Si ricorderà che il precedente governo Fanfani voleva mantenere il cosiddetto «sopra-prezzo Suez» di 14 lire per finanziare il cosiddetto «piano Togni» per l'ammodernamento della rete stradale, che comporta una spesa di circa 250 miliardi divisi in dieci anni. Si calcolava, infatti, che, mantenendo le 14 lire in più, si potessero ottenere quei 25 miliardi annui che servono appunto a migliorare le nostre strade. Senonché è stato calcolato che, proprio a cagione della diminuzione delle 14 lire, vi è stato un così forte incremento nel consumo del carburante, per cui lo Stato, in soli sei mesi (e per giunta mesi invernali, nei quali il consumo della benzina non raggiunge le punte più alte) ha introitato ventuno miliardi in più.

p. a. p.

ULTIMISSIME

Prima dell'incontro Est-Ovest

Conferenza preparatoria tra Russia e «satelliti»

Invitate Germania Orientale Polonia e Cecoslovacchia

BERLINO, martedì sera.

Una conferenza quadripartita tra Urss, Polonia, Cecoslovacchia e Germania Orientale avrà luogo a Mosca il 6 e il 7 maggio, prima della conferenza dei ministri degli Esteri che si aprirà l'11 a Ginevra.

Lo annuncia l'agenzia di Berlino ovest «I.W.E.» (Informations-Buro West) sulla scorta di informazioni pervenutele dalla parte orientale della città.

L'invito a compiere tale viaggio è stato trasmesso a Berlino est l'11 aprile scorso. Rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia, afferma l'agenzia, prenderanno parte alla conferenza moscovita.

Il viaggio a Mosca dei dirigenti della Repubblica Democratica tedesca era stato preannunciato per il mese di maggio nel comunicato congiunto russo-tedesco diramato il 13 marzo.

La misteriosa avventura di Margot Fonteyn

Arrestata in Panama la ballerina rivoluzionaria

A trentanove anni l'ex "diva" inglese di danze classiche si è posta a capo d'un complotto con il marito, un miliardario già ambasciatore a Londra - Costui è fuggito in Columbia - I due coniugi nei giorni scorsi, a bordo d'un loro panfilo, tentarono di ricuperare armi da un battello affondato

PANAMA, martedì sera.

Margot Fonteyn, una delle più grandi ballerine viventi nel mondo, è stata arrestata perché sospetta di attività rivoluzionarie contro il governo panamense.

Il marito della Fonteyn, Roberto Arias, ex-ambasciatore del Panama in Inghilterra, è in realtà il principale obiettivo della caccia governativa, ma sembra che egli sia riuscito a fuggire.

Il giudice distrettuale Francisco Alvarado ha reso noto che sono state formalmente avanzate accuse contro Margot Fonteyn. Il giudice non ha voluto precisare di quali accuse si tratti, e si è limitato a dire che esse concernono la sua presenza nella spedizione che avrebbe dovuto procedere al recupero delle armi. Dal canto suo il dott. Arias non è giunto a Città del Panama. Il capitano della «Nola», arrestato dalle autorità panamensi, avrebbe dichiarato che Arias si è imbarcato sul battello «Elaine» la scorsa notte, [illegible] di ricondurre la moglie Margot Fonteyn sana e salva a casa. Anche l'«Elaine» è giunto in porto, ma Arias non era a bordo; il suo intero equipaggio è stato posto agli arresti.

Secondo una fonte non ufficiale attendibile Arias avrebbe raggiunto un paese straniero, forse la Colombia.

Come un romanzo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, martedì sera.

Non capita ogni giorno che una delle più famose artiste del mondo si trovi coinvolta in un tentativo rivoluzionario e partecipi a pericolose spedizioni per il ricupero di armi.

Questo spiega il palpitante interesse con cui gli inglesi seguono da quarantott'ore la straordinaria e misteriosa avventura di Margot Fonteyn — fino a poco tempo fa prima ballerina d'Inghilterra — entro e fuori i confini dell'inquieta Repubblica di Panama. Un quadro completo degli eventi non è ancora possibile: molti sono i punti oscuri e i protagonisti della [illegible] preferiscono per il momento il silenzio. Ma ciò che si sa basta a comporre una cronaca singolare e animata.

Cominciamo dal principio. Margot Fonteyn — la quale ha compiuto da poco 40 anni, ma è tuttora una donna fresca e vivace — vive nella Repubblica di Panama, sposata al ricchissimo Roberto Arias, ex-ambasciatore panamense a Londra. Il marito è fra i più accesi oppositori dell'attuale governo, diretto dal presidente Ernesto De La Guardia, e più volte, negli ultimi mesi, il giornale di cui è comproprietario è stato ammonito dalle autorità a moderare il suo tono. La ballerina sembra condividere le idee del suo sposo, e ne ha dato pubblica prova in questi ultimi giorni.

All'inizio della scorsa settimana, i coniugi Arias s'imbarcarono a Balboa (nella zona del canale, sotto giurisdizione statunitense) su un robusto e moderno peschereccio dotato di radio. Accompagnati dal solo comandante, scomparvero nel vasto golfo di Panama. Passarono i giorni e i loro amici cominciarono a preoccuparsi. Del vascello — chiamato Nola — non giungeva alcun messaggio e le imbarcazioni private postesi alla sua ricerca, tornarono tutte indietro senza notizie.

Finalmente, nelle ultime quarantott'ore, una rapida successione di fatti chiariva — almeno in parte — il mistero. Innanzi tutto, si apprendeva che Arias non era andato a «pesca» come aveva annunciato prima di partire, bensì a compiere «un importante missione politico-militare».

Queste informazioni le forniva il governo panamense, il quale — in un comunicato ufficiale — affermava che il piccolo equipaggio del Nola (Arias, la Fonteyn e il capitano) aveva trascorso le prime giornate della sua «crociera» cercando di riportare a galla una imbarcazione affondata, carica di fucili, di mitragliatrici e di munizioni. «Queste armi — diceva il governo — dovevano essere usate in una invasione rivoluzionaria della Repubblica, assistita con forze sbarcate da Cuba».

Si veniva a sapere inoltre che, mentre gli amici dei coniugi Arias andavano, preoccupati, alla ricerca del Nola, con le loro barche a vela e a motore, una ricerca di proporzioni ben più vaste e con intenzioni meno pacifiche veniva svolta dalle autorità panamensi.

Il governo era stato infatti informato dell'attività degli Arias dal capitano di un peschereccio rientrato in porto, e aveva subito dato ordine per l'arresto di Roberto Arias. Aerei e unità militari si erano lanciate alla caccia del piccolo vascello. Senza successo, ma con tenacia, avevano esplorato il golfo di Panama; nello stesso tempo, reparti dell'esercito e di polizia perlustravano tutta la costa dell'Oceano Pacifico.

Ieri, la sensazionale notizia. Il Nola riappare a Balboa, ma ne discendono due sole persone: Margot Fonteyn (che subito scompare nella sua casa e telefona a sua madre a Londra) e l'abbronzato capitano. Se fosse discesa sul territorio panamense, la ballerina sarebbe stata subito certamente fermata, ma Balboa è nella zona del canale ed è quindi, sotto giurisdizione americana. Questa zona, com'è noto, comprende un'area di 10 miglia di larghezza (5 miglia per ogni lato del canale) e venne ceduta in uso perpetuo dal Panama agli Stati Uniti, contro pagamento di dieci milioni di dollari in contanti e 250 mila dollari annui dopo il nono anno. (Nel 1955, la somma venne però aumentata a 1.930.000 dollari). Il confine lascia la città di Panama — capitale della Repubblica — in territorio panamense. Colon, pur trovandosi entro la zona del canale, è essa pure sotto la [illegible] della Repubblica sud-americana.

Balboa è invece fuori del raggio dell'autorità panamense. Tuttavia, Margot Fonteyn, come si è appreso, è poi stata arrestata. Probabilmente le autorità americane l'hanno consegnata al governo panamense.

Resta un interrogativo: dove si è rifugiato suo marito? Secondo talune voci egli sarebbe fuggito nella vicina Columbia ed avrebbe raggiunto questo territorio a bordo d'uno dei tanti pescherecci che appartengono alla sua ricca famiglia.

Secondo un'altra tesi, egli sarebbe invece giunto in Colombia per via aerea. Un battello l'avrebbe infatti sbarcato su una delle disabitate isole Perlas, a 40 chilometri dalla costa; qui egli sarebbe stato raccolto e portato in territorio colombiano da un piccolo velivolo privato.

A Panama, la polizia ha arrestato ieri numerose persone, sospettate di appartenere al movimento rivoluzionario, e ha perquisito la casa di un avvocato, intimo amico e collaboratore di Roberto Arias. In un vano, sopra il soffitto del bagno, sono stati rinvenuti quindici fucili mitragliatori e grande quantità di munizioni.

Mentre Margot Fonteyn sbarcava a Balboa, il suo illustre concittadino, il Duca di Edimburgo era ospite del presidente della Repubblica panamense. Si trattava di una breve visita di cortesia. Ieri sera il principe Filippo aveva già ripreso il suo viaggio, sul panfilo reale Britannia, in direzione dell'Oceano Atlantico.

Mario Ciriello

La ballerina Margot Fonteyn e il marito Roberto Arias (Tel.)

Assalito dalle belve inferocite

Il domatore Michel Mastrosoff sarebbe sicuramente morto dinanzi agli occhi degli spettatori al «Cirque d'Hiver» a Parigi senza l'intervento del suo assistente, che è riuscito a strappargli alle zanne della tigre «Cesar» mentre la belva stava dilaniandogli una gamba. Dopo una sommaria medicazione, il domatore ha voluto subito fare visita alla belva che lo ha ferito (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

[illegible]
[illegible]

A TORINO — La riunione è caratterizzata da un mercato molto nervoso e contrastato. Nella fase iniziale il mercato delinea lievi vantaggi dai massimi di ieri. Al termine dell'apertura prevalgono i realizzi giustificati dal limite raggiunto dai prezzi. Il mercato assume perciò un tono molto più controllato e cauto; i prezzi accennano a una lieve flessione.

Attraverso oscillazioni irregolari e nervose, nella seconda parte della riunione il mercato conserva un fondo solido e relativamente attivo, per concludere il listino sui livelli medio-massimi della giornata.

In rialzo da ieri le Fiat, le Liquigas, le Ilva, le Assicurazioni Generali. Molto attivo e energico il rialzo delle Montepont.

Sui titoli di Stato e sulle obbligazioni è registrata una [illegible] tendenza sostenuta.

Nel dopoborsa le Fiat riprendono la guida del mercato e mettono all'attivo altri netti progressi.

Le azioni Viscola sono quotate ex-saldo dividendo di lire 125.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 642; franco svizzero 143,45; corona danese 89,85; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,10; franco francese 125,90; sterlina G.B. 1747; marco german. 148,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco sviz. 143,50-144,50; franco francese 125-126; oro fino 700-705; argento 19-19,50.

A MILANO — Questa mattina, in apertura e nelle prime battute, è stato fatto un tentativo di pressione, allo scopo di calmare alquanto il preoccupante rialzo dei titoli azionari. Ma il tentativo è abortito. Infatti, dopo qualche incertezza, gli ordini di acquisto hanno soverchiato ogni altra considerazione e il denaro pressante risollevava ancora tutte le quotazioni, portandole al di là di quelle di ieri.

In particolare, oltre ai finanziari e assicurativi, si muovevano i tessili, con visione plusvalenze su Cantoni, Cucirini e Lanerossi. I valori a largo mercato, come Fiat, Calini ed Edison, partecipavano al rialzo con nuovi guadagni di quota.

Il settore del reddito fisso appariva turbato da qualche rettifica di prezzo, ma, in sostanza, anche esso si manifestava molto sostenuto.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 55.000 Bastogi 2850; Finelettrica 1747; Finmare 834; Finsider 898; Gim 3850; Invest 4540; La Centrale 16.650; Sviluppo 2785; Ass. Generali 68.000; Fond. Incendio 17.000; Assicurat. Italiana 25.850; Ras 30.850.

Ferr. N. Ord. 4150.

Cantoni 38,425; Olcese 1066; Cucirini C.C. 12.500; De Angeli 8490; Cascami Seta 10 mila; Gavardo 8718; Lanificio Rossi 5110; Lanif. e Canap. 840; Rossari e Varzi 25.100; Rotondi 39.000; Un. Manifatture 49.000.

Dalmine 2340; Ilva 558; Metalli 6100; M. Amiata Montecatini 3035; Montepont 1442; [illegible].

Bianchi 403; Fiat 1900; Nebiolo 17,29.

Dinamo 3550; [illegible]; [illegible]; Valdarno 3812; Emiliana 3858; Subalpina 4100; Magneti Marelli 1890; Ercole Marelli 850; Orobia 3000; Romana Elettrica 3550; Sesa 3585; Sip 1850; Merideletr. 1938; Stet 3585; Tecnomasio 2890; Teti A 3905; Teti B 3980; Unes 1045; Viscola 4745 (ex).

Dist. Italiane 5190; Eridania 5500; Romana Zuccheri 575.

Liquigas 777; Mira Lanza 15.550; Pibigas 260; Saffa 4130.

Aedes 4045; Beni Stabili [illegible]; Immobiliare [illegible]; Risanamento [illegible]; Silos Genova 5050.

Cartiere Burgo 18.800; Eternit 5350; La Rinascente 829; Edison Volta ord. 2572; Edison Volta pref. 2980.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchia 5825-6075, nuova 5825-6075; marengo 4425-4575; sterlina unitaria 1748-1760; dollaro carta 620-623; franco svizzero 143,75-144; franco francese 125,50-125,60; oro fino 702-705; argento 19,50-20.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 642; sterlina 1747; franco svizzero 143,48; franco francese 124; franco belga 12,11; fiorino olandese 164,30; marco germanico 148,55; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,85; corona danese 89,90; corona svedese 119,975; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,82; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,975; lira egiziana (taglio piccolo) 1050.

A GENOVA — Mercato regolare su tutta la quota.

Alcuni prezzi: Centrale 16.585; Generali 62-375; Meridionali [illegible]; Viscosa 2715; Finsider 880; Calini 3005; Ilva 583; Fiat 1878.

A FIRENZE — A una apertura calma, fanno seguito una riunione vivace e un listino [illegible]. In denaro anche il dopoborsa.

Alcuni prezzi: Bastogi 2848; Centrale 16.800; Fondiaria Incendio 18.110; Fondiaria Vita 19.000; Viscosa 2700; Montecatini 3050; Magona 790; Valdarno 3820; Fiat 1875; Immobiliare 894.

Pella andrà a Vienna per tenere una conferenza

VIENNA, martedì sera.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella, verrà nella capitale austriaca in giugno per tenere una conferenza nel ciclo «Conversazioni sull'Europa» organizzato dal Municipio di Vienna.

La regina Elisabetta compie oggi 33 anni

LONDRA, martedì sera.

La regina Elisabetta compie oggi, in solitudine, il suo trentatreesimo compleanno. Suo marito, il principe Filippo, sua madre e sua sorella sono tutti assenti dall'Inghilterra. Presso la Regina si trovano oggi nel castello di Windsor soltanto i principini Charles e Anne.

CRONACA CITTADINA

Giorni estivi si alternano con temperature invernali

Tutta colpa dell'aprile influenze e raffreddori

Molte assenze negli uffici, nelle fabbriche, nelle scuole - In genere si tratta di malanni a carattere lieve e con andamento benigno - Attenti a non scoprirsi troppo quando fa caldo

Si va registrando in questi giorni nella nostra città una rapida diffusione di raffreddori, mal di gola e influenza. Lo attestano le molte assenze nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole. I sintomi iniziali di queste malattie sono i soliti: emicranie, arrossamenti di gola e irritazioni delle prime vie respiratorie, febbre oltre i 38 gradi, dolori nelle giunture degli arti, senso di spossamento. La febbre dura tre o quattro giorni ed il male in genere scompare al massimo entro una settimana.

I medici assicurano che si tratta di malanni praticamente di stagione, di carattere lieve e di andamento benigno. Normalmente non lasciano complicazioni e non c'è quindi motivo di nutrire preoccupazioni. Tutto l'andamento della salute pubblica nella nostra provincia è, d'altra parte, buono come lo è stato durante l'inverno. Questa ondata di lievi influenze è dovuta alla instabilità delle condizioni meteorologiche; forse è anche legata alla notevole diffusione di analoghi malanni, che si registra in questi giorni in vaste aree della Francia.

V'è inoltre da considerare che l'aumento delle malattie da raffreddamento è tipico di questa stagione e dell'autunno; in questo periodo è favorito dalla instabilità del tempo, dalle rapide oscillazioni della temperatura. Vi sono state giornate belle, primaverili che hanno indotto molti ad alleggerire l'abbigliamento, a lasciare il soprabito.

Ma a queste giornate, in cui il termometro ha toccato punte che si raggiungono in genere soltanto a metà maggio, sono seguite altre fredde e piovose e per cui il grado di umidità dell'aria è andato notevolmente aumentando. A volte forti sbalzi di temperatura si hanno nello spazio di poche ore: mentre di giorno il termometro è salito anche a 20 gradi, di notte è sceso, a volte, molto prossimo allo zero.

E' noto che sbalzi rapidi di temperatura, pioggia, perturbazioni meteorologiche notevoli, sono mal sopportate dall'organismo umano e che con più facilità aprono la strada alle malattie se gli individui sono scarsamente riparati. E' proprio ciò che sta accadendo: le persone che durante il giorno alleggeriscono l'abbigliamento si trovano di sera mal difese contro la temperatura che si abbassa di parecchi gradi.

L'ondata di influenze e raffreddori scomparirà con il normalizzarsi delle condizioni meteorologiche. Queste, secondo gli esperti, saranno perturbate ancora per qualche giorno; la temperatura media tenderà lievemente a diminuire e continuerà a circolare aria umida con conseguente perdurare di precipitazioni; verso la fine d'aprile il tempo dovrebbe ristabilirsi sul bello.

La situazione del tempo non ha apportato, come s'è detto, altre conseguenze negative alla salute pubblica. Anche il bollettino mensile delle malattie infettive è tranquillizzante. Nel mese di marzo, come già in febbraio ed in gennaio, non si è verificato a Torino alcun caso di poliomielite. La paratifo è in leggera diminuzione (40 casi contro 52 in febbraio) come pure la varicella (40 casi contro 53).

La scarlattina è in aumento ma leggero (41 casi contro 36). Pressoché stazionario è l'aumento delle altre malattie: difterite 8 casi (in febbraio 7), tifo e paratifo 2 (1), pertosse 17 (43), morbillo [illegible] (83), brucellosi 1 (2), epatite 1 (0), meningite cerebro spinale 1 (0), tracoma 0 (3).

La "signora Speranza" "Miss grassona 1958", alle prese con l'arte ed il suo peso

Alla televisione una cuoca di 172 chili

Speranza Gorini non è per nulla emozionata dal debutto sul teleschermi

Unica dilettante in mezzo ai grossi nomi della prosa, reciterà in "Famiglia" - "La Rai dovrà corrispondermi doppia diaria in considerazione della mia mole"

La signora Speranza Gorini, abitante in via Pietro Cossa 86, meglio nota come «Miss Grassona 1958» per essersi aggiudicata il titolo al convegno di Cavour con 172 chilogrammi, deve la sua fortuna al peso. Ieri sera è partita per Milano con in mano una scrittura della televisione. Le è stata offerta una parte nella commedia in tre atti «Famiglia» di Amiel e Petry-Amiel, che andrà in onda venerdì sera alle 21.

Non si tratta della parte di protagonista. La signora Speranza sarà la cuoca della famiglia. Occorreva un tipo doppiamente matronale, dinamico ed espressivo. La direzione della Rai-tv si è ricordata di Speranza Gorini, anche per le sue imprese, tra cui il raid Torino-Roma in motoscooter, compiuto la scorsa estate. Le ha scritto una lettera di invito e Speranza ha accettato. «Naturalmente — ha detto alla partenza — la Rai dovrà corrispondermi una doppia diaria. Io mangio per due, dormo per due e persino per il posto in treno occorrono due biglietti».

Da qualche tempo Speranza si è sottoposta ad una cura dimagrante. Dai 172 chili è scesa ai limiti dei 112. In sette mesi è diminuita esattamente di 60 chilogrammi. Un record, dovuto ad un ritrovato che ella tiene rigorosamente avvolto dal segreto. Ma ora, accortasi che la Rai ha messo gli occhi su lei per il suo peso, ha dovuto interrompere la cura.

Tuttavia, ha confessato partendo per Milano, di non stare più nei suoi panni (è il caso di prenderla in parola). «Reciterò al fianco di Evi Maltagliati, di Luigi Cimara, di Anna Maria Alegiani, di Alberto Lupo, di Annabella Cerliani, nomi grossi della prosa».

Per essere degna di loro, Speranza si è trasformata. E' andata dal suo parrucchiere di fiducia e si è fatta tingere i capelli di rosso tiziano. Alla luce dei riflettori questo è un colore che dona. «So che Annamaria Alegiani lo predilige», ha confessato.

Ma la parte artistica non è tutto in tv. Il regista Anton Giulio Majano è un direttore esigente: occorre saper recitare. Speranza Gorini afferma di essere all'altezza della situazione. D'altronde non le sarà difficile imparare le battute del suo copione. Sono press'apoco le parole che rivolge ogni giorno al marito all'ora del pranzo. In complesso dovrà apparire sul video più di quanto dovrà parlare. La difficoltà la incontreranno i tecnici e i «cameraman» che dovranno sudare le proverbiali sette camicie, per inquadrare Speranza e il resto della massa.

E' emozionata «miss grassona»? Un pochino, anche se tenta di mascherare le sue apprensioni. L'obbiettivo della macchina da presa le è familiare. Ha girato una serie di «spots» pubblicitari destinati al «Carosello» televisivo, per una ditta di detersivi e per una di caramelle. Ma l'arte è tutta un'altra cosa. «Per l'arte ingrasserei volentieri sino a raggiungere i due quintali».

90 posti di applicato al Ministero del Lavoro

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha bandito un concorso per esami a novanta posti di applicato aggiunto nel ruolo del personale della carriera esecutiva dell'Ispettorato del Lavoro. Il titolo di studio richiesto è il diploma di Istituto di istruzione secondaria di 1° grado.

Chi intende partecipare al concorso dovrà far pervenire domanda, redatta in carta da bollo da L. 200, secondo lo schema allegato al bando di concorso, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali - Servizio Centrale dell'Ispettorato del Lavoro - Divisione IV - Roma, entro il 10 maggio 1959. Per informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Ispettorato del Lavoro di Torino, via Arcivescovado 2.

Si riprendeva la merce con il pretesto di tenerla in perfette condizioni

Il sensazionale prodotto antitarme ha portato in carcere il pellicciaio

Teresa Rispoli ed Ermenegildo Palla stamane in udienza

Quando gli agenti apersero il negozio di corso Vittorio Emanuele trovarono poche mazzette di pelli - Una girandola di cambiali - Stamane la condanna a quattro anni

Il pellicciaio Ermenegildo Palla, torinese, di 46 anni, abitante in via San Massimo 52, già noto alle cronache per il suo dissesto, la fuga clamorosa e l'arresto a Genova, è comparso questa mattina davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale per rispondere di truffa continuata aggravata e appropriazione indebita.

Nell'agosto dello scorso anno egli aveva chiuso le saracinesche del suo negozio di corso Vittorio Emanuele 24 bis ed era misteriosamente scomparso. I carabinieri si recarono a cercarlo nella sua abitazione, dove dimorava con la moglie Emilia Scandurra, ma i familiari non furono in grado di dire dove fosse andato. Intanto alla polizia incominciavano a pervenire le denunce delle clienti che gli avevano dato in deposito le pellicce perché le custodisse durante l'estate e ne curasse la riparazioni.

Fin dal luglio una signora aveva informato la Questura del tranello tesole dallo scaltro commerciante. Dopo averle venduto una pelliccia di castoro canadese incassando 300 mila lire, con la scusa di ripulire il prezioso indumento se l'era ripreso e la proprietaria non l'aveva più ottenuto in restituzione. Usando lo stesso sistema il Palla riuscì a raggirare una ventina di signore. Con alcune aveva magnificato uno speciale prodotto americano contro le tarme: l'operazione doveva essere fatta da lui, nel suo laboratorio appositamente attrezzato.

Quando gli agenti apersero il negozio, trovarono soltanto poche mazzette di pelli. Il 15 marzo scorso fu dichiarato il fallimento dell'azienda dal Tribunale, che nominò curatore l'avv. Gaetano Malerino e giudice delegato il dottor Romagnoli.

Il Palla aveva iniziato la sua attività commerciale nel 1954 e fin dai primi tempi aveva navigato in cattive acque. Ad un anno di distanza erano già in circolazione cambiali protestate, per un importo di circa 10 milioni. Inoltre aveva emesso un considerevole numero di assegni a vuoto. Attraverso un giro vorticoso di affari poté arrivare fino allo scorso estate poi, incalzato dai creditori, chiuse i battenti e si recò a Milano dove ottenne dal grossista Guido Cadei una grossa fornitura a credito. A queste pellicce unì quelle delle signore torinesi e portò tutto al Monte di Pietà. Nella vicenda è coinvolta anche la signora Teresa Rispoli in Purone, di 46 anni, nata a Bari e domiciliata a Milano in via Padre Leone Monte 23. Essa è accusata soltanto di ricettazione.

Verso la metà di ottobre del 1958 era stato commesso un furto in condizioni misteriose nel negozio di corso Vittorio. Qualcuno aveva visto fermarsi nelle vicinanze un'auto dalla quale era sceso un giovanotto che, sollevata la saracinesca, era entrato nel locale uscendo poco dopo con un pacco. Lo sconosciuto ripartiva con la stessa macchina a grande velocità. Poiché lo stesso giorno era stata rubata e ritrovata la vettura del dott. Marco Secreto e nell'interno furono rinvenute 28 pelli conciate, riconosciute come sue, dal Palla, la polizia formulò il sospetto che autore del furto dell'auto potesse essere lo stesso commerciante.

Il Palla e la Rispoli si sono presentati all'udienza entrambi in stato di arresto. Il pellicciaio — difeso dall'avv. Asti d'ufficio — ha ammesso la propria responsabilità dichiarandosi vittima di una serie di circostanze sfortunate. La donna, assistita dagli avvocati Luigi Degli Occhi di Milano e Vittorio Chiusano del nostro Foro, ha sostenuto di aver agito in buona fede. Dopo l'arringa del patrono di P.C., avv. Forrona, ha pronunciato la sua requisitoria il P.M. dott. Toninelli.

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto la condanna del Palla a 5 anni di reclusione e della Rispoli a 2 anni e 8 mesi. Il Tribunale (presid. Bruno, canc. Sacco) ha inflitto al pellicciaio 4 anni di carcere ed alla donna 1 anno e 6 mesi della stessa pena.

Sciopero dei lavoratori nell'industria del legno

I lavoratori dell'industria del legno e del sughero hanno compiuto stamane lo sciopero di 24 ore per la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso. Secondo i dati forniti dall'Unione industriale (lo sciopero non riguarda invece il settore artigiano, dove lavora la maggioranza delle ditte del settore) la percentuale complessiva degli scioperanti si aggira sul 40%.

Le notizie dei sindacati, riguardanti soprattutto le maggiori industrie della città e degli immediati dintorni, parlano di una percentuale di assenti del 70-80%. La Cisl comunica che in parecchi stabilimenti torinesi le astensioni sono state pressoché totali.

A proposito della vertenza in corso l'Unione industriale ha fatto rilevare che il settore «è in condizioni di disagio per riflesso della crisi dell'attività edilizia e per la concorrenza di altri settori come quello delle materie plastiche e quello cartotecnico, nonché dell'artigianato».

Impressionante sciagura in una strada di campagna

Trascinato per 500 metri dal cavallo imbizzarrito

Durante la folle corsa il contadino riesce a svincolarsi e cade svenuto sotto le ruote del carro - L'animale torna a casa da solo e dà l'allarme

Un cavallo imbizzarrito ha travolto stamane il padrone, ferendolo gravemente. Dopo alcuni chilometri di corsa pazza, l'animale è tornato da sé alla stalla. Il conducente è stato trovato svenuto da un gruppo di parenti che lo cercavano e ricoverato all'ospedale di San Vito.

Stamane alle 7 il contadino Carlo Rolfo di 36 anni percorreva con un carro a cavallo la strada che da Massé porta alla sua cascina in frazione Baraggo. Il Rolfo camminava accanto al carro, reggendo le briglie. All'improvviso si accorse che il cavallo si innervosiva. Cercò con la voce di calmare l'animale, ma il cavallo si impennò e partì a gran carriera.

Il Rolfo non si diede per vinto; con una mano si aggrappò alle bardature, con l'altra afferrò la stanga, tentando di issarsi a cassetta. La manovra non gli riuscì, per quasi cinquecento metri il contadino rimase disperatamente attaccato alla stanga, poi dovette lasciare la presa. Con un urlo cadde nella polvere mentre una ruota del carro gli passava sulla gamba destra.

Il cavallo proseguì la sua folle galoppata per alcuni chilometri. Poi, all'improvviso come s'era imbizzarrito, si calmò. I familiari del Rolfo lo videro tornare alla stalla ricoperto di schiuma. Compresero che doveva essere accaduto qualcosa di grave. Il ferito è stato trovato dopo un'ora di ricerche: era svenuto e sanguinante ai margini della strada. Trasportato all'ospedale di San Vito, è stato ricoverato per la frattura della gamba destra e dichiarato guaribile in tre mesi.

* La contadina Lucia Grosso di 61 anno, residente in frazione S. Giovanni di Castellamonte, ieri sera si è fratturata la colonna vertebrale precipitando dal fienile. E' stata ricoverata all'ospedale di San Vito e giudicata guaribile in quattro mesi.

Persi altri sette giorni per l'apertura dei mercati

I torinesi dovranno attendere un'altra settimana prima di poter essere riammessi a fare i loro acquisti direttamente nell'interno del mercato all'ingrosso. Un lungo dibattito su un'altra questione procedurale ha impedito ieri sera di discutere in Consiglio l'importante problema cittadino. Con delusione i consumatori apprenderanno che l'argomento è stato rinviato a lunedì prossimo e che quindi il mercato potrà essere riaperto, al più presto, martedì.

Come si ricorderà, la Giunta ha studiato un progetto che prevede il seguente orario di apertura per il pubblico: mercato ortofrutticolo, dalle 9 alle 11 nei giorni di martedì, giovedì e sabato; mercato del pesce, dalle 9 alle 10 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Questa mattina l'assessore Arrenio ci ha dichiarato: «Il progetto della Giunta avrebbe dovuto essere discusso ieri sera. L'approvazione da parte della grandissima maggioranza del Consiglio era certa; dichiarazioni di consenso mi erano pervenute da parte di quasi tutti i partiti. Purtroppo l'esame di una mozione presentata dai comunisti D'Amico e Spagnoli sulla procedura da seguire nella discussione dei bilanci preventivi del Comune e delle Aziende municipalizzate ha assorbito quasi un'ora di tempo. Di conseguenza il progetto per l'apertura dei mercati non ha più potuto essere sottoposto al voto dei consiglieri».

I torinesi non mancheranno di rammaricarsi per il rinvio; un problema tanto importante per l'economia di migliaia di famiglie avrebbe meritato una maggiore considerazione e un esame più sollecito.

Concorso per ispettori

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha bandito un concorso per esami a 30 posti di ispettore di 3a classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del Lavoro, riservato a laureati in giurisprudenza o in scienze politiche.

Chi intende partecipare al concorso dovrà far pervenire domanda, in carta da bollo da L. 200, secondo lo schema allegato al bando di concorso, al Ministero del Lavoro e della Previdenza

Riunione per le celebrazioni del '61

Si lancia un proclama ai diecimila Comuni

Definito stamane il programma della Mostra delle regioni - Ottanta nazioni invitate alla rassegna del lavoro

Nei prossimi giorni sarà affisso nei diecimila Comuni italiani un proclama che li invita a partecipare alla Mostra delle Regioni, una delle più importanti che avranno luogo a Torino nel quadro delle celebrazioni del '61. Il proclama sarà firmato dal sindaco di Torino avv. Peyron (presidente del Comitato per le celebrazioni dell'Unità d'Italia) e dall'avv. Casali (presidente del Comitato esecutivo della Mostra delle Regioni).

La decisione è stata presa stamane nel corso di una riunione della Giunta esecutiva della Mostra. Sono stati fissati le caratteristiche ed il programma ed è stata definita l'organizzazione per il più celere svolgimento dei lavori.

Alla riunione hanno partecipato l'avv. Casali, l'on. Quarello, l'on. Coggiola, il prof. A. M. Dogliotti, il gen. Premieri, l'ing. Guala, il comm. Soffietti, l'ing. Bonadè Bottino, l'on. Fusi, il dott. Carluccio. La Mostra avrà due sezioni: in una saranno sintetizzati gli elementi che concorsero a determinare, nell'Unità d'Italia, il potenziamento delle Regioni (comunicazioni, sviluppo stradale, delle scuole, dell'edilizia popolare, rafforzamento delle forze armate, distribuzione del reddito, sviluppo industriale e dell'agricoltura, eccetera); nella seconda sezione saranno posti in risalto gli elementi che caratterizzano le singole regioni, ciascuna molto diversa dalle altre: non sarà trascurata la parte folcloristica, sebbene questa non debba avere carattere preminente.

In ogni Regione, per accelerare i lavori e individuare gli elementi più importanti che dovranno rappresentarla alla Mostra, si costituiranno comitati che raccoglieranno e vaglieranno le proposte: queste saranno portate da un loro rappresentante allo studio della Giunta esecutiva.

I lavori potranno ora procedere a ritmo serrato, come già quelli per la Mostra internazionale del Lavoro. Entro questo mese 80 Paesi riceveranno l'invito a partecipare alla rassegna che sarà ospitata in un grande palazzo. Il progetto è già stato approvato; per la costruzione in corso Polonia hanno già avuto inizio i lavori.

Come è noto il palazzo sarà utilizzato in seguito per ospitare un centro per la preparazione professionale di maestranze ed un centro internazionale di studi dei problemi del lavoro. Un altro importante problema — quello del terreno che deve ospitare le varie rassegne — è già stato risolto: 600 mila metri quadrati di terreno sono assicurati nella zona di corso Polonia tra il Museo dell'Auto e corso Maroncelli; altri potranno essere acquisiti in seguito.

Alla Scuola Boncompagni, presenti le autorità scolastiche e cittadine, sono stati premiati di medaglia d'oro i seguenti maestri che hanno lasciato l'insegnamento dopo lungo e lodevole servizio: Antolino, Barberis, Candelotti, Dalponte, Ferrero, Girardi, Lorenzoni, Orefice, Pecheux, Vercellino.

Una Messa in suffragio del commediografo del teatro dialettale piemontese Giovanni Drovetti sarà celebrata domani, alle 10, a San Gioacchino nel primo anniversario della morte.

Decisa la perizia psichiatrica per la madre che ha ucciso il figlio

La donna è stata interrogata in carcere dal magistrato: rivela una mentalità infantile - Stamane si sono svolti i funerali della piccola vittima

L'Autorità Giudiziaria ha deciso di far sottoporre Maria La Cava, la sciagurata madre che ha ucciso il suo bimbo di cinque mesi, ad un'approfondita perizia psichiatrica. La decisione, che del resto era ritenuta assai probabile fin dal momento dell'arresto della donna, è stata presa stamane da parte della Procura della Repubblica; indubbiamente vi ha avuto un peso determinante il colloquio svoltosi in carcere tra l'imputata ed il magistrato inquirente.

Ieri pomeriggio il dott. Bescaglino, al quale il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Dillo Gentili ha affidato l'indagine, si è recato ad interrogare la donna alle «Nuove». A quanto si sa, la sventurata continua a mantenere anche in carcere lo stesso contegno che aveva fatto pensare alla follia fin dal momento dell'arresto. Sebbene abbia 24 anni, la giovane sembra in molte cose dotata della mentalità di una bambina; in altre parole si direbbe che il suo sviluppo intellettivo sia nettamente inferiore al grado normale di una persona adulta.

Il perito neurologo, al quale sarà affidata l'indagine sullo stato mentale della donna, non è ancora stato scelto. Del resto passeranno alcuni giorni prima che l'imputata venga trasferita in un ospedale psichiatrico. Il magistrato, infatti, ha voluto che la perizia venga preceduta da alcune indagini di carattere preliminare che potranno essere indispensabili alle psichiatre stesse.

Si tratta di svolgere accertamenti sulla vita e sulla condotta precedente della donna, sia a Torino sia a Reggio Calabria dove abitava prima del matrimonio; di raccogliere approfondite informazioni sulla sua famiglia, anche per accertare se vi siano eventualmente altri casi di follia fra i suoi congiunti.

Stamane, intanto, partendo dall'Istituto di Medicina Legale al Valentino, si sono svolti i funerali del piccolo Ciro, che è stato inumato al Cimitero generale. Le esequie sono state celebrate a cura della zia, signora Iose Spiotta in Gallesio, cognata del padre.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+21,7
MINIMA	+ 6,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +7; ore 8: +7,6; press. 745,1; umid. 83%. Cielo nuvoloso. Pioggia mm. 3. Previsioni: perturbazioni alternate a lievissime schiarite. — Temperatura a Caselle: mass. +19,7; min. +6; ore 8: +7,8

Nella borsa della casalinga gli oggetti rubati in negozio

Ieri pomeriggio, in uno dei magazzini centrali di oggetti vari, è stata sorpresa in flagrante «taccheggio» e consegnata al commissario Castello che l'ha dichiarata in arresto la casalinga Teresa Tamanglino di 46 anni. Nella capace borsa aveva nascosto biancheria da donna ed altri oggetti rubati.

* La signora Erodica Bastianelli, abitante in via Allioni 7, ha denunciato al commissariato Moncenisio che i ladri hanno rubato nel suo alloggio una radio, oggetti preziosi e denaro

Maria La Cava in Gallesio

Aspettando i bassotti

Chiamatemi quel che volete, pantofolaio, borghese o che so io: a me piace star tranquillo, senza importuni tra i piedi, senza telefonate e senza commissioni affannose da sbrigare: odio gli imprevisti e il dinamismo, il mio ideale più alto è di starmene disteso, nudo o quasi, in riva al mare e dormire molto. Se non c'è il mare, m'accontento del letto e invece di gettare l'occhio sull'orizzonte sconfinato guardo il soffitto o fuori dalla finestra le nuvole che montano in cielo e il volo dei colombi. Perché agitarsi? Odio gli attivi, odio quelli che vogliono e non possono rimanere fermi, quelli che vogliono sempre organizzare qualcosa, odio i fanatici del lavoro e i fanatici di ogni specie, gli occupatissimi, i preoccupatissimi, i drammatici, i tragici, i riformatori del mondo, i chiacchieroni e i rompiscatole in genere.

Ma purtroppo l'esperienza insegna, che non è possibile sfuggire ai rompiscatole. Essi fanno parte della nostra vita e ci ronzano perennemente attorno come le mosche sopra una testa sudata. Vi sono giornate, poi, in cui sembrano mettersi d'accordo per darci l'assalto tutti insieme. Giornate tremende. Un paio di settimane fa passammo una notte in bianco. La nostra bassotta era lì lì per partorire e non si decideva mai: la povera cara, lunga e grossa, simile ad un provolone, girava per la casa guaendo negli angoli e ansimando dolorosamente. Io non sono di quelli che dicono o scrivono con adeguata fierezza «Amo le bestie, ma non le ho mai fatte assidere alla tavola né entrare nel letto»; considero i miei cani graditi e amabili commensali e se vogliono sono liberi di circolare tra lenzuola e coperte. Dunque, la cagnolina per l'intera notte ci passeggiò sulla faccia e sulle gambe; solo verso mattina si quietò e noi ci assopimmo.

Mi risvegliò bruscamente il suono petulante del telefono. Mi alzai a piedi nudi, con gli occhi mezzi chiusi. Guardai l'orologio, erano le otto scarse. Il telefono continuava a trillare, acuto, caparbio, pareva un dispositivo d'allarme per furti o incendi. Sollevai il ricevitore. Una vociaccia cavernosa m'impose di dirgli il mio nome. Glielo dissi. Fece «Eh?»; non aveva capito. Lo ripetei. Mi ribatté che doveva parlare con il geometra. Gli risposi che in casa mia non c'era nessun geometra. M'intimò di specificargli il mio numero telefonico. Obbedii. Disse che lui aveva fatto il numero giusto, quindi il geometra doveva esserci per forza. Precisai ancora il mio nome, in tutte sillabe. Ad un tratto si rese conto d'aver sbagliato. Brontolò che non aveva tempo da perdere e con espressioni ingiuriose mi troncò il colloquio.

Brutta giornata, pensai. Staccai il telefono, ma non bastò. Dalle nove alle dieci vi furono parecchie scampanellate alla porta. Erano, nell'ordine, un venditore di scope, l'esattore del gas, due suore, un frate, un ragazzino coi limoni e un tizio dalla classica faccia di truffatore che domandava soldi per una sfortunata famiglia composta da un padre epilettico, da una madre sorda, da una nonna senza braccia e da tre bambini affetti da un non meglio identificato morbo di Houwenback-Stolz. Alle dieci e un quarto riattaccai il telefono per chiedere certe cose al veterinario. Finii la comunicazione e subito il maledetto apparecchio squillò. «Carissimo ed egregio» disse una voce chioccia che riconobbi immediatamente per quella di W. T., noto seccatore «mi permetta di non condividere quel che lei ha scritto ieri sul giornale. Non sono d'accordo su Gassman, non sono d'accordo su niente, ho molte obiezioni da farle. Ho preso nota di tutto su un taccuino. Primo: ritengo assolutamente opportuno per il giusto ridimensionamento estetico dello spettacolo...». Dopo dieci minuti mia moglie, impietosita, mi allungò una sedia e mi diede il caffè. Lasciavo che W. T. parlasse, non lo ascoltavo e mi limitavo di quando in quando a borbottare «Già, già...» e «Eh, cosa vuole...». Tentai quattro o cinque volte di congedarmi, ma W. T. non mollava la presa: mentre la sua voce seguitava a gracchiare vigorosamente nell'apparecchio, mi misi a discorrere con mia moglie di svariate questioni. Vi fu un momento, anzi, che abbandonai il telefono e mi recai in un'altra stanza ad indossare la vestaglia. Alle undici W. T. cessò di esporre le sue idee, ma assicurò che aveva ancora alcuni punti da chiarire e promise che mi avrebbe richiamato quanto prima.

Ci siamo giorni sempre. Mancava un quarto a mezzogiorno, ero in bagno e mi radevo. Suonarono alla porta. Mia moglie si stava vestendo e andai io ad aprire. Rimasi impietrito. Sul pianerottolo, con la sigaretta tra le dita, avvolto in una nuvola di fumo, mi sorrideva tal Corrado, nostro lontanissimo parente; dietro di lui, Alessandra, la moglie, con le mani incrociate sull'addome e una grossa borsa appesa al braccio, mi salutò con una smorfia. «Ma bravo, ma bene» gridò Corrado abbracciandomi «che bellezza, che piacere, tre volte all'anno veniamo a Torino e stavolta mi son detto: perché non andarli a trovare, perché non passare la giornata insieme?». Ci riempì la casa di scoppi di voce e di fumo. I cani abbaiavano indispettiti. «Com'è graziosa quella cagna» fece Alessandra sprofondata in poltrona. Le dissi che era incinta, che aspettava i piccoli da un momento all'altro. «Ma no, ma no» intervenne Corrado «ci vorranno ancora quattro o cinque giorni, io ho l'occhio, me ne intendo, i veterinari non capiscono niente...». «I cani non mi piacciono, tutti gli animali non mi piacciono» disse la moglie. «Sapete cosa vi dico» esclamò Corrado tossendo e fumando «le bestie sono bestie e gli uomini sono uomini, solo in noi c'è la scintilla del divino».

Si fermarono a pranzo. Mangiammo con le finestre completamente chiuse. Alessandra soffriva di reumatismi alla schiena. Restammo sino a sera in loro completa balìa. La digestione fu orrenda. Avevo sonno e caldo, le palpebre mi si abbassavano irresistibilmente. Corrado accendeva una sigaretta dopo l'altra: mi descrisse il suo lavoro, le prodezze dei figli, mi parlò di persone sconosciute, mi informò della vita politica nella cittadina di provincia dove viveva, maldicenze, rivalità, beghe minutissime. Verso la metà del pomeriggio fui costretto ad accompagnarli fuori e a caricarli in macchina. Mia moglie restò a casa per assistere la cagnolina. Era una bella giornata primaverile, gli alberi dei viali avevano le foglie di un verde tenero, la collina era linda, pulita, come nuova. Salendo all'Eremo ci apparve di colpo tutta la città, casa per casa come un plastico, e le montagne bianche di neve e la pianura sfumata nella nebbia azzurrina. «Mica male» brontolò Alessandra e non aggiunse altro. Corrado non badava a niente: aveva la sigaretta all'angolo della bocca, gli occhi semi-chiusi e raccontava una certa storia di quand'era militare in Abissinia.

Tornando indietro, passai davanti a Porta Nuova e chiesi a che ora dovevano partire. «Più tardi, più tardi» disse Corrado. Li riportai a casa, presero il caffè. S'erano ben accomodati, quasi sdraiati sul divano. Avevano l'aria di non volersi più muovere. Immaginai di avere un magico bottone a tiro di mano, di premerlo con gioia selvaggia e di vederli entrambi ingoiati da una botola. Si congedarono che era già buio, dopo aver discusso se fermarsi ancora e trascorrere a Torino anche la domenica. I portacenere erano ricolmi di mozziconi, spalancammo tutte le finestre per dare aria alle stanze.

Uscii, anzi, al lavoro. Ricevetti parecchie telefonate di gente nervosa. C'era un'atmosfera generale di malumore e di eccitazione. Dal centralino seppi che W. T. mi cercava, evidentemente per proseguire il discorso della mattina: gli feci rispondere che ero partito per il Giappone e che sarei rientrato in Italia non prima di un anno. Alle due di notte rientrai a casa. Mia moglie mi venne incontro rossa in faccia: «Ci siamo, ha le doglie».

Telefonai al veterinario, corsi a prelevarlo. Il guardiano del garage mi vide stralunato. «Cosa succede?». «Un parto» dissi e mi infilai nell'auto. «Oh, auguri» fece lui sorridente «e sarà maschio o femmina?». «Ci saranno maschi e femmine» risposi accendendo il motore. «Ma sarà più di uno?» chiese sospettoso. «Tre o quattro come minimo» esclamai. Il guardiano spalancò la bocca. «Oh, auguri, auguri». Non ebbi tempo di chiarire l'equivoco e filai via. Il veterinario, distintissimo, il fazzoletto bianco al taschino, mi aspettava sul marciapiede con la borsa in mano. «Presto, dottore» dissi. Fu un parto tranquillo, senza gemiti e senza incidenti: nel giro di un'ora e mezzo nacquero cinque bassotti, una femmina e quattro maschi, tutti vispi e sani. Ci coricammo all'alba. La giornata che seguì fu magnifica. Era una domenica piovosa, con le nubi basse e arruffate, la città era lucida e deserta. Staccai il telefono, nessuno suonò alla porta: passammo ore beate a guardare i nuovi nati che poppavano, a ciabattare per casa, a sbracciarci, a far niente.

Ugo Buzzolan

Ridotta alla miseria la più ricca donna di Verona

Fotografata nel letto dal quale non si muove da cinque anni, ecco la vedova Maria Polloni, di Verona, il cui patrimonio, che ammontava a oltre 400 milioni, è andato in fumo in seguito a una serie di «speculazioni» del suo amministratore, il ragioniere Marino Farina (a sinistra) il quale è stato arrestato. Il raggiro è stato scoperto dagli eredi ai quali era pervenuta, in protesto, una cambiale insoluta per una grossa cifra. Quella che era considerata la più ricca donna di Verona, è ora ridotta alla miseria.

CON UNA VINCITA DI CINQUANTA MILIONI

Fa saltare il banco al Casinò di Evian

I casi del genere non sono infrequenti, tuttavia le case da gioco finiscono sempre per guadagnare - Ogni anno in Francia si effettuano puntate per 700 miliardi di franchi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Un giocatore fortunato — di cui non viene rivelata l'identità — ha vinto 22 milioni di franchi alla roulette del casinò di Evian-les-Bains e poi, passato nella sala vicina, ha fatto saltare il banco dell'a *tout va*, vincendo altri 18 milioni di franchi in pochi secondi, complessivamente circa 50 milioni di lire. I giocatori annunciavano i rispettivi rilanci quando videro il «banchiere» incrociare le braccia alzandosi, il che significava che rinunciava a continuare la partita.

Nell'a *tout va* i giocatori dispongono d'un «sabot», in cui sono inseriti cinque mazzi di 52 carte ognuno; ma esso non circola, come al baccarat, da un giocatore all'altro, bensì rimane sempre nelle mani del «banchiere», il quale gioca solo contro tutti gli altri. Generalmente il «banchiere» non fa parte del personale del casinò: appartiene ad un'associazione di veri banchieri, deve essere noto, stimato e in grado di dare tutte le garanzie necessarie di solvibilità, serietà ecc.

Per poter giocare in un casinò egli lascia in deposito una somma notevole alla direzione, a cui versa pure una percentuale sugli eventuali guadagni, oltre le tasse percepite dallo Stato. Due sono le regole quando il «banchiere» ha esaurito il deposito in suo possesso all'inizio della partita: il «banchiere» può dichiarare che «il gioco continua» e inviare un suo uomo a prendere altro denaro (si dice in tal caso che «manda alla miniera a cercare il carbone»), oppure alzare le braccia in segno di abbandono. E' ciò che ha fatto quello di Evian-les-Bains.

E' meno raro di quanto si crede che il banco salti. Due anni fa, al Palm Beach di Cannes il «banchiere» fu costretto a chiudere per più d'un mese per «andare a cercare il carbone alla miniera». L'anno scorso, al casinò municipale di Cannes, due britannici fecero saltare il banco di 80 milioni di franchi; pochi giorni dopo a Montecarlo un altro «banchiere» perdeva 100 milioni. Il mese scorso al casinò municipale di Nizza due inglesi e un indiano fecero saltare il banco dell'a *tout va* guadagnando 70 milioni in pochi minuti.

Generalmente i «banchieri» accettano sempre con molta calma la propria sfortuna, sapendo che è provvisoria e che alla fine si rifanno. Il greco Zographos, morto cinque anni fa a Ginevra, lasciò un patrimonio di parecchi miliardi vinti in gran parte al gioco.

Il gioco in Francia è l'industria che batte tutte le altre per la massa di denaro che fa muovere. Non sono ancora note le cifre relative al 1958, ma si hanno quelle dell'anno precedente.

Nel 1957 il casinò di Enghien, piccolo centro a 20 chilometri da Parigi, chiuse l'esercizio con un profitto di quasi un miliardo di franchi, seguito dal casinò di Nice-Méditerranée con quasi 800 milioni; poi dal casinò municipale di Cannes (762 milioni), Cannes Palm Beach (681), Deauville (586), Aix-en-Provence (369), Nice-Municipale (363) e giù giù fino ai piccoli casinò (in tutto ce ne sono 152, tra cui una ventina molto noti), che si contentano di un beneficio di poche decine di migliaia di franchi, ma servono per attirare la clientela balneare.

La passione del gioco va sempre aumentando anche in Francia, dove si giocano annualmente più di 700 miliardi di franchi, dei quali circa 500 nei casinò (che ne traggono un beneficio netto di 8 miliardi), e nei circoli, senza contare le bische clandestine.

E' stato calcolato che con la somma persa annualmente dai giocatori, oltre 40 miliardi, si potrebbero costruire diecimila appartamenti. Oggi la gente dedica alla *roulette*, al baccarat, allo *chemin de fer* e via discorrendo il doppio almeno del tempo che vi spendeva dieci anni fa. I francesi, gli svizzeri, gl'inglesi e gli americani sono i più accaniti.

Al Palm Beach di Cannes, ad esempio, su 21 mila entrate d'una stagione, si trovano 8500 francesi, 5500 britannici, 3400 americani e soltanto 1200 italiani. Gli svizzeri costituiscono il 70 per cento della clientela del casinò di Divonne-les-Bains, e gli spagnoli il 42 per cento di quello di Biarritz. Non si hanno le cifre relative a Montecarlo, che è probabilmente il più affollato dei casinò internazionali.

Loris Mannucci

Numerose guide valdostane in una spedizione all'Himalaya

Valtournanche, martedì sera.

Due guide valdostane, Marcello Carrel e Pacifico Pession, hanno lasciato Valtournanche per andare nell'Himalaia. Costituiscono l'avanguardia di una spedizione organizzata dall'industriale milanese Guido Monzino, che capeggerà la spedizione formata anche dal dott. Nava, fotografo, dal medico dott. Cerutelli, e dalle guide Jean Bich, Camillo Pellissier, Leonardo Carrel, Pierino Pession, Marcello Lombard, Lino Tamone. La spedizione tenterà di scalare il Kanjut Sar, nel Karakorum, alto 7770 metri.

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

IL CAPOLAVORO DI SEM BENELLI COMPIE IL MEZZO SECOLO

La gran serata romana della «Cena delle beffe»

Tina di Lorenzo negli abiti di Giannetto - Il poeta quarantenne al fronte - Il suo testamento spirituale in una lettera all'editore - Il castello di Zoagli, ghiribizzo di un poeta, preso d'assalto dagli uscieri - Nessuno vuole indossare la corazza di Neri e impugnarne l'alabarda?

Milano, aprile.

Mentre Edvige Reinach in scena diceva lentamente con una voce calda e sensualmente arrochita:

«Son nata per tenermi due leoni
a riscaldarmi i piedi e un [garzoncello
a lisciarmi i capelli che son [belli... ».

il pubblico che gremiva l'Argentina per la prima assoluta della Cena delle beffe trattenne il respiro. Esplose alla fine un battimani frenetico, interminabile.

Una seconda volta si sentì nel teatro vibrare il consenso entusiastico degli uditori, quando, al maschiaccio gagliardo e fremente, beffato e furibondo, legato alla poltrona, la soave e timida Elisabetta, che lo riteneva fuor di senno, osava confessare la propria appassionata tortura d'amore:

«Come mi piaci, anche così [sconvolto...
Se ti avessi baciato e ribaciato,
tu saresti così, turbato.
Perché l'amore è pure una [pazzia... ».

Cinquant'anni sono trascorsi dalla serata romana in cui si tenne a battesimo La cena delle beffe e si consacrò il Sem Benelli drammaturgo. Quella sera il pubblico era stato a volta a volta scosso, ammaliato, affascinato, dall'arditezza del linguaggio, dalla originalità della trama, e da alcune scene in cui la licenziosità della situazione, velata dall'arte di un poeta d'ingegno, dava al dramma il sapore asprigno del frutto proibito.

Dopo l'indiscusso successo della Stabile romana nell'aprile del 1909, la medesima compagnia, con Edvige Reinach nella parte di Ginevra, con la Berti Masi interprete di Elisabetta, con Amedeo Chiantoni nella corazza di Neri, col De Antoni nei panni di Giannetto, presentò sui palcoscenici del nord, sempre acclamatissima, la superba commedia di quattro atti che nel quinto si conchiude esplosivamente in dramma atroce. A una breve sosta in Firenze e in poche città toscane seguì il trionfo al «Lirico» di Milano, dopo il quale l'autore salì dalla notorietà alla meritata celebrità.

In seguito, Tina di Lorenzo, l'idolo delle platee in quel tempo, si prodigò come interprete ineguagliabile di Giannetto. Quella morbidezza di curve costretta nell'attillato antico costume maschile, e sconvolta dal tremito della paura del «preparati la bara, Giannettaccio» ancora una volta innamorò le platee. A Milano Sem Benelli poté godere in quei giorni, com'egli stesso scrisse a Mario Mariani, le ore più belle della sua vita.

Morto l'autore da dieci anni, si direbbe sia stata sepolta con lui la Cena.

Nella primavera del 1949 a Milano, incontrammo Sem Benelli per l'ultima volta. A velario chiuso, era salito sul palcoscenico dell'Odeon per abbracciare Eugenio Bertuetti e Sergio Pugliese, autori di Il velo bianco, recitato quella sera in prima assoluta dalla compagnia di Memo Benassi, Laura Carli e Eva Magni. Abbracciava ora uno ora l'altro dei due amici, felicitandosi con loro schiettamente, fraternamente, commosso da quell'atmosfera di successo che, diceva, gli dilatava le coronarie. E' anche probabile che quella medesima atmosfera gli riportasse alla mente, con un'ondata di malinconia, i ricordi dei suoi successi, che al pubblico sembravano tanto lontani, mentre tanto vivi erano nella sua nostalgia. Era un poeta anche quella sera, Sem Benelli. Ma già viveva fuori del proprio tempo.

La guerra, la prima, del 1915-18, pesò gravemente sul suo spirito. A quarant'anni era partito per raggiungere il suo reparto in linea col grado di capitano di complemento in artiglieria. A codesta età non si va in guerra alla cieca, con un garofano nella bandoliera e una canzone sulle labbra. Si va a farsi ammazzare per essere degni del nome che si porta, per convinzione, per dignità, per dovere, o per la bandiera del reggimento, se si è spiritualmente attaccati ai ricordi della prima leva. Ma ci si guarda intorno disincantati e cultura esperienza e buon senso consentono di vedere molto più in là dei trenta metri della trincea nemica che sta di fronte, dalla quale un qualsiasi ortolano analfabeta può togliersi l'uzzolo di abbattere un poeta-soldato che si affacci allo scoperto per godersi un raggio di sole.

Nella primavera del 1916, promosso maggiore e comandato sugli altopiani, Sem Benelli fiutava la prossima offensiva nemica, ne intuiva la meticolosa preparazione, la poderosità e la potenza d'urto, e faceva del suo meglio per mettere in guardia coloro che gli erano gerarchicamente superiori. I più, ascoltandolo con incredulità, lo trattavano da poeta-soldato. E il poeta-soldato, toccandosi le stellette, pensava pacatamente a ciò che avrebbe lasciato dietro di sé, alle sue carte inedite.

Sette anni dopo la «prima» del suo capolavoro, la sera del 28 aprile 1916, solo nella baracca del comando, scrisse al proprio editore una lettera tuttora inedita, della quale abbiamo dato qualche cenno anni or sono su queste colonne. In questo testamento spirituale si legge fra l'altro:

«Zona di guerra, 115ª batteria, VI Corpo d'armata... Io qui sto bene, la mia salute è ottima, la fede cieca (quasi se non fosse cieca) e si avvicinano grandi fatti. Sono convinto però che non riporterò a casa la pelle. Ho un pessimo carattere, e se non mi proteggono dieci demoni almeno, qui farò punto e basta. Ti dico fin d'ora che prima di partire farò vedere tutto quel che ho di inedito allo scrittore Ettore Cozzani. Egli raccoglierà in volume o in volumi il mio meglio. Questo è detto però senza malinconia, e facendo i debiti scongiuri...».

In quel lontano aprile il maggiore Sem Benelli non era stato un visionario. I rapporti ufficiali del Comando Supremo fanno fede della infernale offensiva scatenata dagli austriaci e dei guai che ne derivarono.

A Zoagli, Sem Benelli si era costruita a picco sul mare la casa dei suoi sogni, un castello. Altra fantasia di poeta, un ghiribizzo di quelli che esaltano i capomastri chiamati a tradurli in muratura, ma fan tabula rasa vita naturai durante dei diritti di autore di colui che se li voglia togliere. Di passaggio a Zoagli salimmo un giorno a visitare quel castello. Ma sulla soglia ci imbattemmo in tre signori dall'aria austera, vestiti di scuro: l'usciere della Pretura e due testimoni, venuti a pignorare le ultime briciole della Cena. Era la beffa della sfortuna al poeta della beffa di Giannettaccio.

Si può pensare che, a dieci anni dalla scomparsa dell'autore, coloro che lo conobbero, lo amarono, lo applaudirono ricorderebbero di buon cuore sul palcoscenico il suo capolavoro. Nonostante la crisi del nostro teatro, non manca un attore ben dotato per vestire la corazza di Neri e impugnarne l'alabarda. Se tanto magistralmente questo nostro attore si agita e sbraita nei panni di uomini sani di cervello, si può immaginare quanto suderebbe nella parte di Neri fuor di senno.

Rupignié

Chi ha tagliato il bocchettone del gas?

Stava per risposarsi la vedova morta col figlio

Suicidio?: è la tesi della polizia - Non si esclude tuttavia che il ragazzo abbia voluto uccidersi con la madre non approvandone la relazione con un tranviere

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Profonda impressione ha suscitato nella cittadinanza la tragica fine della trentacinquenne Alfa Ramponi vedova Fanti, e del figlio Ivano di 14 anni rinvenuti ieri mattina cadaveri nell'appartamento che occupavano in uno stabile di via S. Felice 32. I due erano deceduti per le esalazioni di gas illuminante uscito dal bocchettone del quale era stato reciso con una lama il tubo.

Esclusa la disgrazia appunto per il taglio della canna, gli inquirenti hanno affacciato la ipotesi del suicidio voluto da uno dei due. La madre o il figlio? Non è stata neppure trascurata l'ipotesi del delitto, ma è una congettura che non trova solide basi.

La Ramponi era rimasta vedova da circa un anno e mezzo. Suo marito era sofferente di cuore. Dopo la morte del consorte, la donna s'era occupata presso una ditta di confezioni maschili. Guadagnava sufficientemente per mantenere se stessa ed il figlio. Inoltre riceveva aiuti dai propri genitori e dai fratelli, gente benestante.

Il figlio Ivano non godeva perfetta salute. Lamentava disturbi artritici e al cuore. Il ragazzo non aveva voluto proseguire gli studi. Si era occupato come garzone varie volte, senza peraltro conservare il posto. Ieri mattina avrebbe dovuto presentarsi in un'officina di Borgo Panigale per iniziare il lavoro di apprendista meccanico.

I coinquilini, i vicini, gli esercenti della zona hanno concordemente dichiarato che la Ramponi non aveva preoccupazioni di carattere finanziario. Era gioviale, allegra. Da qualche tempo era stata vista con frequenza assieme ad un tranviere. Costui, a quanto sembra, frequentava anche l'abitazione della donna. Non si sa se fra i due intercorressero rapporti amorosi. Certo è che le autorità hanno interrogato a lungo il tranviere. Costui, a quanto pare, era in possesso della chiave dell'appartamento. La circostanza è stata naturalmente attentamente vagliata. I vicini di casa della Ramponi dicono che la vedova e il tranviere avrebbero dovuto presto sposarsi. Una ragione di più dunque perché la Ramponi non pensasse a togliersi la vita e quella del figlio.

I funzionari della Questura, che stanno cercando di far luce sulla misteriosa morte dei due, propendono, come si è detto, per il suicidio. Il figlio della vedova era insofferente di ogni disciplina. Era un accanito lettore di «fumetti». L'altra sera, poche ore prima che le esalazioni del gas venefico saturassero gli ambienti, la Ramponi e il figlio erano stati visti sul pianerottolo della casa salutare alcuni parenti che si erano recati a trovarli. La Ramponi fu anche udita mentre prometteva che avrebbe restituito due giorni dopo la visita.

Per penetrare nell'appartamento i vigili del fuoco hanno dovuto infrangere i vetri della finestra. La donna giaceva composta sul letto matrimoniale, il figlio è stato trovato bocconi sul divano della cucina dove dormiva. La gamba destra penzolava dal divano come se il ragazzo, avvertiti i primi sintomi di asfissia, avesse cercato di alzarsi.

Nessuna lettera o biglietto è stato trovato dagli indagatori. Il taglio netto del tubo del gas esclude in maniera categorica la possibilità di una disgrazia, cioè la rottura del tubo per la pressione del gas stesso. Un medico ha fatto risalire il decesso dei due infelici a otto ore prima della scoperta dei cadaveri.

La polizia, pur propendendo per il suicidio posto in esecuzione da Ivano, non sa spiegare le cause che l'hanno determinato. Che il ragazzo vedesse di malocchio l'amicizia della madre con il tranviere? Che un possibile matrimonio gli abbia fatto temere la perdita dell'affetto della mamma? Sono tanti gli interrogativi che gli inquirenti devono risolvere, molti i dubbi da dissipare.

Gianni Rossi

Cantante di fama mondiale

Morto il tenore Johnson che fu amico di Caruso

TORONTO, martedì sera.

Edward Johnson, tenore di fama mondiale che apparteneva alla tradizione di Mccormack e di Caruso, del quale fu amico, è morto ieri all'età di 80 anni, nella sua città natale di Guelph, a ottanta chilometri da Toronto.

La morte del celebre tenore, sofferente da tempo alle coronarie, è sopraggiunta mezz'ora dopo che Johnson era stato ricoverato in ospedale, per essere stato colto da malore nel «Guelph Memorial Garden» dove il balletto nazionale canadese stava provando in vista di una prossima rappresentazione.

Johnson, ammirato anche per il suo aspetto prestante e romantico, ebbe una carriera costellata di successi. Enrico Caruso ne rimase impressionato quando lo conobbe e lo mandò dal suo vecchio maestro in Italia. Il grande cantante irlandese John Mccormack considerava Johnson il miglior tenore del mondo.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Bilancia; Marte opposto a Saturno. Prudenza in tutto. Badate a quello che dite. Una parola guasterà ogni cosa. Il momento è delicato e quanto mai saturo d'incertezza. E' necessario confidarsi a persone comprensive e di alta intuizione oltre che risolute. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: giornata favorevole per decisioni importanti a carattere sentimentale. In una riunione verrà ascoltata la vostra parola. Spirito di avventura che sarà meglio mitigare. Incontri segreti che dovrete tenere segreti.

Bilancia: relazioni che daranno giovamento a chi fa commerci di arte e di antiquariato. L'invidia cercherà di arrecarvi del danno finanziario. Dovrete eliminare dalle vostre amicizie la persona che vi fa troppe domande.

Acquario: incontro occasionale che vi farà decidere per delle cose in senso diverso dalle vostre intenzioni. Sistemazione durevole e collocamento equilibrato di un problema intimo. Siate molto cauti nel valutare le vostre possibilità, specialmente nelle ore del mattino.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: Ariete: influssi benefici nel settore del commercio e dell'artigianato. Momento difficile per fare nuove amicizie e nuove relazioni amorose. Toro: attenzioni e dimostrazione di simpatia di una persona che potrà fare molto per voi. Visita imprevista e poco desiderata. Qualche nota di carattere familiare e sul lavoro. Cancro: momenti di vera fortuna dalle 17 alle 19. Interventi estranei vi faranno deviare da un programma progettato in mattinata. Leone: nostalgia per una lontananza. Possibilità di riallacciamento. Un uomo avrà la possibilità di indirizzarvi e di consigliarvi. Vergine: giornata lenta e difficile a concludere. Sarà bene aspettare tempo migliore per decidere una soluzione sospirata da tempo. Scorpione: possibilità migliori per cambiare radicalmente la vostra vita. Guadagno di moneta per un gioco di parole. Soddisfazioni in campo lavorativo e professionale. Sagittario: una persona giovane vi darà una consolazione. Cercate di tener duro poiché delle persone pedanti cercheranno di farvi deviare dal vostro programma. Capricorno: attenzione ai passi falsi, non vi sarebbe facile tornare indietro. Pesci: sarete fortemente compresi da una volontà tirannica. Cercate di non soggiacere alla suggestione.

T. Palamidessi

Un simposio a Milano

Gli «enzimi» alla ribalta della terapia

Speranze in un noto fermento che placa certe infiammazioni e scioglie il muco ed il pus

Milano, martedì sera.

Per ben due giornate, conclusesi domenica, a Milano, sono stati discussi gli impieghi attuali in terapia di un particolare enzima (fermento), che normalmente viene prodotto dall'organismo, la tripsina. Tale sostanza, per essere precisi, è prodotta dal pancreas e quindi versata nell'intestino, al fine di promuovere la digestione delle proteine contenute nei cibi. Ma al convegno non si è certo parlato della arcinota necessità di somministrare per via gastrica tripsina a chi ne difetta ad uso digestivo. Si è fatto il punto sulle possibilità che il fermento in discorso ha dimostrato di possedere, somministrato per varie altre vie, in contingenze patologiche che nulla hanno a che fare con le funzioni digerenti vere e proprie. Il che significa che nella tripsina si sono da qualche tempo scoperte ulteriori proprietà. Queste si possono condensare in un'azione antinfiammatoria e nella capacità di sciogliere o fluidificare il muco e il pus, nonché di nettare, per così dire, i tessuti in corso di disfacimento.

Con questo nuovo simposio, succeduto a brevissima distanza a quello sul lisozima di Fleming, altro fermento presente nell'organismo umano e ora impiegato per la difesa contro taluni germi, la Società lombarda di scienze medico-biologiche, organizzatrice di tali convegni, ha inteso portare alla ribalta, attraverso qualche seducente esempio, l'attuale valore degli enzimi in terapia. Ma che sono, in genere, gli enzimi? Sinonimi di fermenti, sono sostanze che giocano una parte essenziale per lo svolgimento delle reazioni chimiche, attivandole. Senza la presenza e la partecipazione degli enzimi, moltissime, quasi tutte le reazioni chimiche che normalmente si svolgono nell'organismo animale non potrebbero aver luogo, alle condizioni di temperatura, di acidità, di potenziale elettrico, di ossigenazione presenti nei tessuti.

La scoperta dell'esistenza di questi potenti attivatori risale a Pasteur, che ne trovò presenti nel lievito, dal quale egli studiò l'azione nei processi chimici della fermentazione. In un primo tempo se ne conoscevano pochi; poi le ricerche si allargarono in misura enorme e si chiarì che di enzimi ne esiste un numero pressoché infinito, e che ciascuno è differente dall'altro per certe particolarità di struttura e di azione. Ogni reazione chimica svolgentesi nell'organismo animale risultò, cioè, «attivata» da un enzima strettamente specifico per essa. Più tardi si comprese trattarsi di sostanze proteiche, delle quali fanno parte certe vitamine, che agiscono da elementi biochimicamente attivi.

In poche parole, gli enzimi sono i «chimici della natura», i soli capaci di attuare manifestazioni vitali di alto bordo. Senza alcuni di essi, né la saliva, impregnando con la masticazione il pane, da esso potrebbe tramutare l'amido in zucchero, né nell'intestino le buone bistecche sarebbero capaci di scindersi in quegli aminoacidi, che soli sono assimilati dall'organismo. La forza che un enzima, innescandosi in certe sostanze, può svolgere è davvero eccezionale. Valga, ad esempio, il fatto che una molecola di un enzima che si forma nell'intestino è capace di dissociare un blocco di zucchero pesante un milione di volte il peso di essa.

Tornando al nocciolo del simposio milanese sull'impiego, per applicazione locale o per iniezione, della tripsina, v'ha da riferire che, attraverso le numerose comunicazioni presentate da vari specialisti, è risultato che non poche sono le circostanze in cui la terapia tripsinica può risultare vantaggiosa. Comprensibile è, ad esempio, il buon effetto in certe ulcere cutanee talvolta insorgenti come complicazioni di varici venose degli arti inferiori. Per la capacità digestiva del fermento, si sciolgono i tessuti mortificati che rendono purulente le lesioni, e che pertanto si nettano, primo passo verso la riparazione. Ma — ci si domanderà — quando la tripsina viene applicata direttamente su una lesione, com'è che attacca i tessuti che vanno spazzati via e rispetta i sani? Gli è che — rispondiamo — le cellule sane sono dotate di un inibitore specifico (antitripsina) che le protegge.

Dopo che si è riusciti ad ottenere per l'impiego terapeutico una tripsina notevolmente pura, si è tentato di servirsene per agire, mediante iniezione endovenosa, nella cura di certi trombi formatisi nelle vene, sperando in una sua azione dissolvitrice di quei coaguli sanguigni. Alla prova dei fatti è mancato il successo, che pertanto deve essere ancora richiesto al bisturi; però in certe tromboflebiti in cui non sia ravvisabile l'indicazione operatoria le comuni iniezioni del fermento sembrano agire favorevolmente, per la scomparsa dei fatti infiammatori e della dolorabilità locale.

Non poteva naturalmente mancare l'impiego in quella malattia dei bronchi in cui questi canaletti vengono quasi ostruiti da un catarro denso e viscido solo faticosamente staccabile dalle pareti. In tali casi l'introduzione dell'enzima, a scopo fluidificante delle mucosità, viene effettuata per aerosol o mediante instillazioni. I vari relatori al convegno hanno pure riferito sui risultati incoraggianti ottenuti in altre forme morbose, anche di indole ginecologica o di interesse oculistico.

Comunque si è trattato di un lodevole aggiornamento in un settore della terapia, che merita di essere ulteriormente approfondito. Di ciò va merito al presidente del simposio, prof. Carlo Foà, e dei suoi illustri collaboratori professori Daddi, Oselladore, Scalabrino, coadiuvati particolarmente dall'attivo segretario prof. Montorsi.

Angelo Viziano

Joan Crawford vedova

E' morto nel suo appartamento di Manhattan, alla vigilia del 68° compleanno, l'industriale Alfred Steele, marito di Joan Crawford. Si erano sposati quattro anni fa (Tel.)

La battaglia legale d'una vedova italiana

Tenace caccia all'eredità del marito che l'ha abbandonata

L'uomo scomparve 51 anni fa, andò in America dove fece fortuna e morì nel 1955, lasciando oltre trenta milioni a parenti e a istituti di beneficenza - Una difficile causa a Filadelfia

Nostro servizio particolare

Filadelfia, martedì sera.

Un intervento della Corte Suprema della Pennsylvania ha ravvivato in una vedova italiana la speranza di poter entrare in possesso di un'eredità pari a oltre trenta milioni di lire, lasciata alla propria morte dal marito il quale aveva abbandonato la donna nel lontano 1908.

Il caso coinvolge il testamento del sessantanovenne Erminio Mascientonio, caporeparto di un'acciaieria di Morristown, nella Pennsylvania, deceduto il ventun luglio 1955. Il documento, firmato con una «X», perché l'uomo non sapeva scrivere, stabiliva che il patrimonio doveva essere diviso fra alcuni parenti e opere assistenziali. Saputo ciò la donna, Rosa Di Lullo, residente a Civitella, in Italia, decise di recarsi negli Stati Uniti dove impugnò il testamento del defunto marito. Questi, nove mesi dopo il matrimonio, aveva abbandonato la moglie ed era emigrato a New York da dove si era poi trasferito a Filadelfia.

Dell'esame dell'incartamento depositato in Tribunale dalla Di Lullo, la quale aveva sostenuto che nel momento di redigere il testamento il marito si trovava nell'incapacità «di intendere e di volere», venne incaricato il giudice Alfred Taxis «junior». Per due volte questi ribadì la validità del documento affermando che non poteva essere messa in dubbio la capacità testamentaria del defunto. Nel suo intervento di ieri, elaborato dal giudice Benjamin Jones, la Corte Suprema della Pennsylvania ha affermato che Taxis si è reso colpevole di un «eccesso di giudizio» esonerandolo da un ulteriore esame della questione.

A memoria dei più anziani esperti di problemi legali, è la prima volta che la Corte Suprema ha esonerato un giudice dall'esame di un caso affidatogli. L'opinione più diffusa è che Taxis ha espletato il proprio mandato in modo superficiale quando, il ventidue aprile, aveva dovuto decidere circa l'opportunità di riesaminare le prove testimoniali o di trasmettere la pratica al Tribunale per il regolare procedimento giudiziario.

A quell'epoca la Corte Suprema aveva consigliato a Taxis di riformare il suo verdetto del novembre scorso facendogli notare come egli non avesse soppesato equamente le testimonianze. Il giudice tuttavia rimase fermo nella propria opinione riconfermando la validità del testamento. Un altro giudice è stato incaricato della trattazione della causa promossa dalla Di Lullo.

L. m.

Stamane davanti alla Corte d'Assise di Latina

Accusato di avere rapito e strangolato una bimbetta gettando poi in un canale il corpo seviziato della vittima

Una intera città agghiacciata la notte del dodici giugno scorso da un crimine assurdo, ideato e consumato durante una veglia funebre, ai danni di una piccina di appena 19 mesi - La sconcertante figura dell'imputato che, riconosciutosi colpevole dell'orrendo crimine, tre giorni dopo ritrattò, accusando la polizia di averlo suggestionato - I giudici chiamati a risolvere un duplice dilemma

Nostro servizio particolare

Latina, martedì sera.

Innocente o colpevole? E, se colpevole di avere rapito, seviziato, soffocato e gettato in un canale una bimba di diciannove mesi, è egli completamente capace di intendere e volere? La sorte di Bruno Mancini [illegible]

di un livello culturale superiore a quello di coloro che formavano il suo ambiente, affabile con tutti, e specialmente con i bambini e le bambine? Nessuno dei conoscenti era andato mai a fondo per controllarne la identità. Si sapeva (e più tardi risultò che non era vero) soltanto che egli diceva di [illegible]

mente, sarà forse sportata sul dilemma: innocente o colpevole? Essa sarà necessariamente combattuta su questo terreno, anche se i magistrati inquirenti hanno già sbarrato il passo a qualsiasi, eventuale richiesta perché Bruno Mancini fosse sottoposto ad una perizia psichiatrica. [illegible]

spettabile, ma in realtà, sotto una apparente timidezza e riservatezza, egli celava una specifica tendenza alla criminalità che si è più volte manifestata proprio in danno di coloro che lo avevano beneficato.

D'altra parte, nessuna nota degenerativa si è notata nell'imputato, che ha dimostrato [illegible]

lere, e, in mancanza di altri elementi, non è sufficiente nemmeno a giustificare la ammissione di una perizia psichiatrica». E i magistrati inquirenti così concludevano: «Il pervertimento dell'istinto sessuale, una manifestazione di inversione e di bestialità, non sempre si ricollega a impulsi [illegible] *volontà».*

[illegible]

Guido Guidi

Una bimba di due anni annega in una pozzanghera

Acqui, martedì sera.

Una impressionante disgrazia è accaduta a Grognardo di Acqui: una bimbetta di due anni e mezzo, Maria Pesce, è morta annegata in una pozzanghera.

La piccina s'era recata insieme con la madre in un podere poco distante dal paese. Eludendo la sorveglianza della donna, intenta ad alcuni lavori agricoli, si allontanava di alcuni metri avvicinandosi ad una pozza d'acqua profonda ottanta-novanta centimetri, vi cadeva dentro.

La madre non si avvedeva del fatto che dopo alcuni minuti, e quando si precipitava in soccorso della figlioletta era ormai troppo tardi. Infatti il medico di Grognardo, che la visitava subito dopo, non poteva far altro che constatarne la morte per annegamento.

Ancora nell'ombra i complici di Pupetta Maresca

Con quattro pistole diverse venne ucciso Antonio Esposito

L'emozionante scena del delitto di corso Novara nel racconto d'un testimone oculare - Costui, oltre la vedova di Pascalone e il fratello di lei, Ciro, vide armati altri due individui - Chi erano? - Numerosi interrogativi all'esame dei giudici - Il processo minaccia di andare per le lunghe: sono ancora da ascoltare oltre 50 testi

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Dopo il solito intervallo, stamane alle Assise di San Domenico Maggiore è ripreso il processo Orlando-Maresca, che ormai non potrà più terminare per la fine del mese con il totale preventivato di ventidue udienze. Infatti nell'ordinanza che la Corte ha approvato sabato per decidere tutte le questioni emerse man mano dal dibattimento e rimaste in sospeso, sono stati citati ben diciotto nuovi testimoni. Essi aggiunti ai precedenti, quelli previsti e taluni fuori quota (come per esempio il maggiore Nello Ricolo), fanno salire a centodieci le persone che hanno fatto o faranno le loro dichiarazioni per [illegible]

[illegible] tondici udienze, può essere condensato su due argomenti:

1) Qual è allora la prova del «mandato» nell'omicidio compiuto da Gaetano Orlando, allorché il 16 luglio del '55 egli uccide Pasquale Simonetti detto «Pascalone 'e Nola»? E' questo il motivo essenziale il più delicato, difficile e grave di tutto il processo.

Nella lunga teoria di testimoni che sono stati uditi, solo due hanno fornito elementi in merito. Uno è stato Ciro Santaniello, braccio destro di Pascalone, attualmente nel carcere di Salerno. Egli ha detto che la sera prima del delitto vennero a Nano, nella sua casa due persone: Vincenzo [illegible] e Alfonso Jervolino che era l'autista di fiducia di Pascalone. Essi avvertirono la moglie [illegible]

[illegible] tro pistole: una la impugnava Pupetta, l'altra il fratello Ciro, l'esile licealista che al Collegio Pascoli lasciò Dante e Leopardi per partecipare alla sagra dell'«onore familiare». Chi erano gli altri? La perizia balistica ha parlato di pistole di almeno quattro diversi calibri. Un commerciante che depose venerdì, Giuseppe Ciccarelli, fu esplicito: allorché feci per accorrere dando soccorso al morente, due individui, armi spianate mi sbarrarono il passo, minacciandomi col dire "Fatevi i fatti vostri".

Passando all'atmosfera psicologica del processo, si assiste purtroppo a un deplorevole spettacolo: la divinizzazione di Pupetta che con gusto assai dubbio, forse ricordando i [illegible]

[illegible] ma posizione (un suo cugino, Silvio Gonzo, sindaco di Altamura, è senatore democristiano eletto nel collegio di Bari, e i suoi fratelli sono tutti stimati professionisti) la giovane signora per uno scherzo del destino, poiché la vita reale di Antonio Esposito le fu sempre ignota, lo sposò. Alta, bruna, di singolare bellezza, Ada Esposito, nonostante sia ancora giovanissima, fa una vita raccolta, dedicando tutta se stessa alle figlie, Marilena e Lucia di 11 e 10 anni, cui ha sempre nascosto il dramma. Il marito — ucciso da Pupetta — era decine e decine di volte milionario. Pochi giorni prima del 4 ottobre — quando cadrà — aveva fatto un'operazione di 60 milioni. Ma al momento della morte [illegible]

[illegible] Virginia, perché lo dicesse al marito — che in quel giorno si trovava a Benevento — di non recarsi l'indomani a Napoli secondo il solito, «essendovi pericolo». Si tratta di una affermazione precisa, ma pienamente in contrasto con tutta la posizione processuale di una delle due persone citate, cioè lo Jervolino. Infatti è stato quest'ultimo a dare una prova sia pure indiretta del «mandato», dicendo che il 16 luglio (giorno della uccisione di Pascalone) alle 12,30 nell'ufficio di rappresentante commerciale di Antonio Esposito, trovandovi Gaetano Orlando. La prima inevitabile domanda è: come poteva lo Jervolino prestarsi a quel compito — che ne fa un quasi complice — se poi egli è proprio un accusatore di coloro che uccisero Pascalone? E la seconda: è mai concepibile che Gaetano Orlando dopo avere ucciso in via Novara Pascalone, se ne stesse quieto quieto a solo tre ore dal verificarsi del fatto esposto allo sguardo di tutti, a trenta metri dal luogo del delitto? Ecco perché il «mandato» fluttua sì, nell'aria, ma sul piano della pro[illegible]

[illegible] corsi di bellezza alle tavole stabilite o sulla spiaggia di [illegible] vigilano, taluno ha ribattezzato «miss camorra». Indubbiamente la donna così crudelmente privata del marito [illegible] schiavissimo sposo mentre attendeva un bambino, merita tutta la considerazione umana. Ma farne una «star» è apparso malcostume. E tanto più inopportuni sono questi pianti quando si pensi che se il giovane guappo di Marano Gaetano Orlando, si è reso responsabile di un così atroce delitto, anche le mani di Pupetta però sono macchiate di quel sangue che una persona appena appena civile non sparge mai. E nello stucchevole vittimismo per la bella pistolera dei «lampetielli», si dimentica quelle che sono invece le vere vittime: Pasqualotto, il figlio di Pupetta e di Pascalone che ha perduto tragicamente il padre e vive lontano dalla madre senza il cui affetto trascorrerà l'infanzia; Ada Menna, la moglie di Orlando, e suo figlio Angelo che di fatto perdono rispettivamente un marito e un padre per una colpa gravissima che lo ha marchiato per sempre. [illegible] soprattutto Ada [illegible] come si è scritto) [illegible] irreprensibile [illegible] Antonio Esposito [illegible] giovane valoroso [illegible] Tammaro) il [illegible] forse il più [illegible] mente a una eccellente famiglia fra cui vi sono [illegible] ufficiali [illegible] carabinieri, magistrati in servizio e in otti[illegible]

[illegible] udienza si [illegible] particolarmente [illegible] Infatti [illegible] del Tuccillo [illegible] Maresca ha [illegible] essere stato [illegible] Antonio Esposito [illegible] mandanti.

Crescenzo Guarino

Quarantamila alpini all'adunata di Milano

Milano, martedì sera.

L'avv. Erizzo, presidente dell'A.n.a. (Associazione nazionale alpini) ha convocato nella sede del sodalizio, in via Marsala 9, i rappresentanti della stampa: scopo della conferenza era di fornire ai giornalisti notizie sulla prossima 32.ma Adunata nazionale che riunirà a Milano oltre 40.000 alpini in congedo. L'avvenimento quest'anno assurge a particolare importanza coincidendo con le manifestazioni milanesi per il centenario della liberazione della Lombardia.

I 40.000 alpini che si incontreranno nella capitale lombarda nei giorni 2-3-4 maggio, prenderanno parte ad una imponente sfilata che, partendo dai bastioni di Porta Venezia, percorrerà le vie cittadine per concludersi in piazza del duomo.

A Firenze, su istanza di un creditore

Sequestrate le scene alla compagnia dell'Osiris

Il materiale è stato svincolato dopo laboriose trattative, ma per una sera la rivista non ha potuto essere rappresentata

Firenze, martedì sera.

La Compagnia di riviste di Wanda Osiris ha dovuto saltare una «piazza» del suo giro perché è rimasta senza materiale scenico, sequestrato l'altra sera su istanza di un creditore. Il materiale è stato poi svincolato dietro pagamento di un acconto e da stasera la «Wandissima» tornerà in scena al teatro «Lux» di Pistoia. La rappresentazione «saltata» avrebbe dovuto aver luogo ieri sera a Massa Carrara.

La brutta sorpresa che attendeva Wanda Osiris e Riccardo Billi l'altra notte, al termine dello spettacolo offerto dalla Compagnia al pubblico fiorentino, può essere così riassunta. Un ufficiale giudiziario era dietro le quinte del «Verdi» per notificare all'amministratore del complesso il sequestro di una parte del materiale scenico, sequestro che era stato chiesto da un commerciante di Parma, il quale aveva fornito alla Compagnia materiale per due milioni.

Ieri, dopo una serie di lunghe trattative, debitore e creditore sono giunti ad un accordo; la Compagnia ha anticipato 500 mila lire sul conto in sospeso e il creditore ha rinunciato al sequestro.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si radunano le nazionali, mentre cresce l'interesse per il campionato dell'incertezza

Quanti azzurri stasera a Firenze?

Cinque probabili «forfaits» dovuti alle conseguenze di incidenti successi domenica - Il difficile lavoro dei «tecnici» Mocchetti e Ferrari

La Commissione Tecnica federale ha diramato l'elenco dei giocatori convocati per questa sera a Firenze in vista delle gare contro l'Ungheria... Due lunghi elenchi, sia per la nazionale professionisti, sia per la nazionale cadetti. Ecco i nomi dei prescelti: «A»: Castelletti, Gratton, Petris, Robotti, Giuliano Sarti e Segato della Fiorentina; Barison del Genoa; Boniperti e Colombo della Juventus; Campana del Lanerossi Vicenza; Buffon e Galli del Milan; Brighenti del Padova; Lojodice e Zaglio della Roma; Bernasconi e Benito Sarti della Sampdoria. Per la «B»: De Robertis del Bari; Capra del Bologna; Sacchella e Favini del Brescia; Albertosi della Fiorentina; Bolchi, Corso, Tagliavini e Guarneri dell'Inter; Bonacchi del Lecco; Annolin del Marzotto; Danova del Milan; Di Giacomo del Napoli; Micheli dell'Ozo Mantova; Zerlin del Padova; Gatti della Reggiana e Gasperi della Spal.

Brighenti

Trentaquattro giocatori che Ferrari, Mocchetti e Biancone vorrebbero esaminare e controllare durante due gare in programma per domani (al mattino i cadetti contro la Pistoiese, al pomeriggio i professionisti contro l'Isor Empoli). Purtroppo però non mancheranno alcuni «forfaits»; anzi è prevedibile che possano nascere polemiche per rinunce considerate da alcuni assolutamente ingiustificabili. Nessun dubbio comunque che né Boniperti né Corso possano presentarsi a Firenze. I due giocatori domenica dopo la partita hanno comunicato a Ferrari la loro impossibilità a disputare un allenamento a metà settimana. Il c. t. ha preso nota della situazione ed ha incluso i due assi nell'elenco soltanto per dimostrare che Boniperti e Corso fanno parte della «rosa» degli azzurrabili.

Anche Galli, Tagliavini e Bolchi hanno marcato visita e non è detto che l'elenco degli indisponibili non debba ancora allungarsi a sorpresa.

Tra Fiorentina e Milan un duello ad armi pari

Trionfale ritorno in sede dei giocatori viola, accolti dalle note dell'inno ufficiale della società Segato racconta gli incidenti di Bari - Il finto di Hamrin al momento del calcio di rigore risolutivo

Firenze, martedì sera.

Diecimila tifosi hanno accolto ieri mattina alla stazione di Santa Maria Novella i giocatori della Fiorentina di ritorno da Bari. Il riconquistato primato in classifica generale (nella giornata in cui tutto lasciava prevedere che il Milan avrebbe guadagnato altro terreno) ha messo nuovamente in euforia l'ambiente viola. Una così vibrante manifestazione di sportivi non si registrava dal 1956, da quando, cioè, i giocatori della Fiorentina tornarono vittoriosi dalla trasferta sul campo dell'Inter. Con la vittoria ottenuta a Milano i viola conquistarono praticamente lo «scudetto», con il successo di Bari hanno messo una seria ipoteca per aggiudicarsi il secondo titolo.

Tutti gli atleti sono stati portati in trionfo, dai titolari alle riserve, mentre un altoparlante, installato su un furgoncino, scandiva le note dell'inno ufficiale della società, e i tifosi sventolavano vessilli viola, sui quali, naturalmente, erano stati appuntati fiammanti scudetti.

La vittoria di Bari ha acquistato, dunque, un valore incommensurabile. Sembrava che la Fiorentina, battuta dal Milan e costretta a rinunciare, oltre a Cervato e Chiappella, anche a Montuori e Lojacono, dovesse definitivamente farsi staccare dal Milan. Invece è successo tutto il contrario. Eppure la partita di Bari non era facile. Tutt'altro. E' divenuta, anzi, difficilissima, quando, nel finale, dopo la concessione del calcio di rigore, il pubblico si è scatenato contro l'arbitro Moriconi e contro gli stessi giocatori viola, lanciando in campo bottiglie e altri oggetti.

Racconta Segato: «E' un miracolo che nessuno di noi sia stato colpito e che nulla di grave sia successo in mezzo a quel pandemonio. Ho visto anche due persone entrare in campo, ma mi rassicurarono dicendo che si trattava di due agenti di Pubblica Sicurezza. Comunque feci presente all'arbitro che, in quelle condizioni, era impossibile giocare regolarmente. Moriconi, comunque, fece proseguire il gioco e proprio allo scadere del tempo Petris mise a segno il goal della vittoria. Ci volle molto tempo, prima che i tifosi si calmassero. La polizia, poi, dovette scortarci fino alla nostra partenza da Bari, che avvenne alle ventidue passate. Contro il nostro pullman furono lanciati sassi e altri oggetti; non so perché, i tifosi baresi ce l'avessero con noi. La partita, infatti, era stata corretta».

Sul risultato della partita, giudizio unanime: la Fiorentina ha meritato la vittoria per la netta superiorità tecnica e territoriale dimostrata in tutto l'incontro. I viola riconoscono che il fallo su Gratton, per cui Moriconi ha concesso il «rigore», non era gravissimo, ma in precedenza c'era stato un grossolano fallo di mani di Seghedoni che non era sfuggito a nessuno, tranne che all'arbitro.

A proposito del calcio di rigore, Hamrin ha raccontato un singolare episodio. Ci vollero tre o quattro minuti buoni, prima che i baresi permettessero allo svedese di calciare dagli undici metri. Hamrin, comunque, aveva notato uno strano armeggio dei biancorossi intorno al pallone e prima di tirare, volle vedere se tutto era regolare. Hamrin ebbe buon fiuto, perché dietro al pallone un giocatore barese aveva messo un grosso blocco di fango. Se Hamrin non avesse controllato, la traiettoria del pallone sarebbe stata certamente deviata e in questo caso la Fiorentina si troverebbe con un punto e molte speranze in meno.

Mario Gandolfo

Il calendario del primato

Ecco l'elenco delle partite che le due squadre in lotta diretta per il titolo di campione devono ancora affrontare.

IN CASA	FUORI CASA
FIORENTINA (p. 43)	
Spal	Genoa
T. Torino	Udinese
Roma	Napoli
MILAN (p. 43)	
Genoa	T. Torino
Udinese	Lazio
	Padova
	Bologna

Dopo lo 0 a 0 con la Spal

Campagna rossonera contro il "supercatenaccio,,

Milano, martedì sera.

Il «supercatenaccio» della Spal, attuato allo Stadio di San Siro fino al caso limite della difesa integrale e permanente, senza alcun rispetto né per lo spirito del giuoco né per la dignità dello spettacolo, esigerebbe secondo i dirigenti ed i tecnici del Milan, il lancio di una vibrante campagna avversa, visto che non è possibile ridurre il numero delle squadre e visto che gli spettatori hanno i loro bravi diritti.

La questione non è nuova ed in sede rossonera viene portata su di un piano d'interesse generale, perché se questa volta — si afferma — è toccato al Milan duellare senza successo contro un antagonista simile, la stessa difficoltà potrà capitare ad altri. Pur rimproverando ad Altafini e compagni, inesorabilmente bloccati dalla tattica chiusa degli ospiti una certa deficienza di «grinta» (in simili frangenti si dovrebbe osare, a forza di gomiti e di spinte, gli sbarramenti e le maglie degli avversari), Viani e Bonizzoni sono del parere che spetterebbe all'arbitro intervenire allorché l'addensarsi dei difensori in poco spazio agevola fallosità e scontri che dovrebbero essere ... puniti. Si potrebbe poi discutere all'infinito sulla estensione interpretativa del regolamento tecnico che annovera l'ostruzionismo, episodio tra le infrazioni e che di conseguenza dovrebbe mettere sotto accusa, almeno sul piano morale, il non-gioco di una squadra.

Tali argomentazioni, più accademiche che sostanziali, sono servite di sfogo ai rossoneri decisi più che mai a lottare strenuamente nelle sei partite che mancano alla conclusione del campionato, a cominciare da quella di domenica prossima contro i granata a Torino. La ripresa filmata della tv ha permesso di accertare che il pallone del primo tempo carambolato da un palo all'altro, non aveva varcato la linea della porta spallina, come del resto avevano già ... gli attaccanti rossoneri, in pieno contrasto con l'impressione avuta da molti spettatori. ... quindi lo zero a zero sul piano della regolarità formale.

Volti imbronciati anche alla sede dell'Inter per il ... finale e soprattutto per la sconfitta che sul campo juventino ha ... tagliato fuori dalla lotta principale la squadra

Liedholm

nerazzurra. L'infortunio capitato a Corso ha dichiarato il «general-manager nerazzurro» ha messo un po' di nervosismo e di orgasmo nelle file dell'Inter: ... ed è meglio non parlarne più. Cardarelli espulso nel finale assieme a Sivori ed a Colombo, ha precisato di ... con parole piuttosto risentite verso l'oriundo bianconero invitandolo ad un contegno meno litigioso. In quanto a Tagliavini (soprannominato «marziano» dai tifosi milanesi per la sua magrona angolosa e per il suo volto triangolare), bisogna rammentare che già la domenica precedente contro il Bologna, aveva commesso una inutile fallosità provocando un calcio di rigore mentre la sua squadra conduceva col punteggio di 3 a 1.

Adesso non rimane che attendere le deliberazioni della commissione giudicante della Lega Nazionale, che anche nella riunione di domani dovrà ... ed esaminare numerosi incidenti e disordini.

LEO CAFFINI

I GRANATA DOMENICA PROSSIMA DEVONO OSPITARE IL MILAN...

E' legata ad un filo sottile la sorte del Talmone Torino

Man mano che il massimo campionato di calcio si avvicina alla conclusione, aumenta la carica drammatica della lotta per la salvezza dalla retrocessione. I risultati di domenica scorsa hanno aggravato la posizione di qualcuna delle pericolanti ed hanno per contro riacceso le speranze di altre squadre che sembravano alla soglia della disperazione.

Chi sta peggio è, purtroppo, il Talmone Torino (punti 18), cui la fortuna non offre certo spiragli per uscir fuori dalla crisi che lo travaglia. A Marassi, i granata — a giudizio generale — hanno giocato sullo stesso livello degli avversari, ma le grandi parate di Ghezzi e quel tanto di imponderabile che ha fatto indovinare certi tiri agli attaccanti rossoblù, hanno dato ad una gara che avrebbe potuto concludersi positivamente per l'undici di Senkey, l'aspetto di un disastroso insuccesso. Il Talmone Torino resta quindi ultimo in classifica, con due punti da recuperare (uno in media inglese) sulla Triestina (p. 20) e tre su Spal ed Alessandria a quota 21 (rispettivamente 3 e 4 punti in più per la media inglese).

Oltretutto, neppure il calendario è generoso con i granata, che domenica prossima dovranno ospitare nientemeno che un Milan in lotta a gomito a gomito con la Fiorentina per lo scudetto e successivamente dovranno andare a San Siro (Inter), ricevere la diretta rivale Spal e recarsi a Firenze, per concludere il torneo con il Padova in casa e con la Roma in trasferta.

Se la situazione dei granata è da ritenersi assai critica, non certo migliori sono le prospettive che il campionato riserva alla Triestina, che ha sprecato perdendo a Napoli il vantaggio conseguito con la vittoria sull'Alessandria. I ... hanno due sole gare da disputare in casa, con la Sampdoria e con il Lanerossi mentre dovranno giocare quattro volte in trasferta, sui campi dell'Inter (domenica prossima), del Bari, della Juventus e del Padova.

Nettamente migliorata invece la posizione della Spal e dell'Alessandria. I biancocelesti ferraresi, facendo barricata a S. Siro di fronte agli attacchi del Milan sono riusciti a strappare un preziosissimo 0-0. Il calendario che attende la squadra emiliana è di media difficoltà: tre gare in casa (Roma, Genoa e Bari) e tre in trasferta (Fiorentina, nella prossima giornata, Torino e Lanerossi).

La prima vittoria esterna, sul campo della Lazio, può dare ai grigi alessandrini la spinta decisiva verso la salvezza. L'undici di Pedroni dovrà giocare in trasferta due sole volte, a Torino contro la Juventus ed a Marassi contro la Sampdoria, mentre sarà di scena sul proprio campo quattro volte (di cui tre consecutive) contro il Napoli domenica prossima e poi contro Roma, Bologna e Inter. Il successo della lotta per la salvezza dell'Alessandria dipenderà quindi dall'energia con cui la squadra lotterà al «Moccagatta» e dall'entusiasmo con cui il suo pubblico la sosterrà in questo momento difficile. E si può essere in un certo senso sicuri che la compagine grigia riuscirà a far centro, senza sciupare più il prezioso vantaggio del successo conseguito domenica.

Resta l'Udinese che, avendo un punto in più dell'Alessandria, sia nella classifica normale che nella media inglese, gode degli stessi vantaggi che il calendario offre ai grigi: quattro partite in casa (Padova domenica prossima, e Fiorentina, Napoli, Genoa) e due in trasferta (Bari e Milan). Per i bianconeri friulani, sempre che la serie dei risultati utili iniziata con il pareggio di Alessandria e la vittoria di Ferrara e Torino possa continuare, il barometro della salvezza registra una decisiva tendenza al «bello stabile».

Il calendario della salvezza

A sei giornate dalla fine del campionato ecco il calendario delle partite che attendono le ultime in classifica.

IN CASA	FUORI CASA
UDINESE (p. 22)	
Padova	Bari
Fiorentina	Milan
Napoli	
Lanerossi	
SPAL (p. 21)	
Roma	Fiorentina
Genoa	T. Torino
Bari	Lanerossi
ALESSANDRIA (p. 21)	
Napoli	Juventus
Roma	Sampdoria
Bologna	
Inter	
TRIESTINA (p. 20)	
Sampdoria	Inter
Lanerossi	Bari
	Juventus
	Padova
T. TORINO (p. 18)	
Milan	Inter
Spal	Fiorentina
Padova	Roma

ALLENAMENTO IN NOTTURNA

La Juventus prova in vista della gara di Coppa Italia che opporrà domani i bianconeri all'Alessandria

La squadra della Juventus si allena questa sera allo Stadio comunale in preparazione alla gara di domani contro l'Alessandria, gara valevole per la qualificazione della Coppa Italia '59. Cesarini ha convocato tutti i giocatori disponibili, e schiererà la migliore formazione possibile. Mancheranno naturalmente Colombo, che va in giornata a Firenze, Nicolè sempre a riposo per il solito stiramento muscolare, Stacchini che rimane libero per riprendere le forze dopo un grave attacco influenzale e bronchiale, Nosè che ha un ginocchio ingessato, e Boniperti.

Dato il lungo elenco degli indisponibili è difficile prevedere le decisioni di Cesarini. La difesa dovrebbe rimanere invariata; per i ruoli di mediani laterali saranno in tenzone di gioco Fola e Turchi, mentre al posto di Boniperti dovrebbe giocare Palmer. Non è però neppure da escludere la possibilità che il tecnico bianconero voglia provare qualche giovane.

Questa sera — la notturna dato che il «match» contro l'Alessandria è stato fissato per le 21,15 — verrà disputata una brevissima partita, valida anche per abituare i giocatori alla luce dei riflettori. Solo qualora il tempo fosse decisamente brutto, la prova verrebbe sospesa.

Stasera e domani a Torino i nani campioni di catch

I "piccolissimi,, del ring

Sono quattro, la loro statura media è di metri 1,25, il loro peso varia da 35 a 46 chili - La gran barba nera di Ivan Il Terribile, nato a Pietroburgo

Quattro nani, eccezionali campioni di lotta libera, daranno spettacolo, stasera e domani sera, alle 21,15, sul palcoscenico del Teatro Alfieri. Sono di passaggio a Torino dopo una lunga tournée attraverso l'Italia. Si sono esibiti a Napoli, a Roma, a Bologna e ultimamente a Milano e Ferrara: dovunque i loro ... incontri sono stati seguiti con curiosità e interesse.

Confessiamo di non sapere molto sul loro conto tranne i nomi con cui si presentano al pubblico e qualche dato somatico. Dubitiamo anche che questi nomi siano stati mai registrati da un qualche ufficiale di stato civile. Si chiamano: Red Feather, Roger Bulte, Sky-Low-Low, Ivan detto anche il Terribile. La loro statura media è di 1 metro e 25 centimetri, il loro peso varia da 35 a 46 chilogrammi. Red Feather (Penna rossa) è, ci assicurano gli organizzatori della riunione, un indiano dell'Oklahoma; Sky-Low-Low (Cielo-Basso-Basso) è un indiano del Canada; Roger Bulte è un negro di Filadelfia. Ivan, che si presenta sul ring con una fluente e nobile barba da pope, è nato, dicono, a Pietroburgo. Ivan è anche il più vecchio: ha 33 anni, mentre i compagni sono tutti al di sotto dei 30.

L'aspetto dei quattro nani non è sgradevole: hanno corpi ben proporzionati, sono agili e robusti. Il loro viso è simpatico, solo lo sguardo tradisce un comune disagio, una comune tristezza. Come abbiamo lasciato intendere, non amano parlar di se stessi se non sotto l'aspetto sportivo. Sono tutti membri di un'organizzazione internazionale dei lottatori lillipuziani che ha sede a Parigi. Ci dicono che gli iscritti sono moltissimi e d'ogni paese. Il motto di questo strano sodalizio è L'union fait la force.

I nani si radunano spesso, si dividono in varie squadre per le incessanti tournées. Si sono insomma creati un loro mondo. Vivono decorosamente: i loro spettacoli piacciono alle folle, i teatri sono spesso esauriti. Trovano con facilità molti ingaggi e lasciano ai managers il compito di selezionarli accettando i più vantaggiosi.

I managers sono le sole persone di statura normale con cui i piccoli lottatori entrino in familiarità nel corso delle tournées; ed è uno strano abbinamento, vantaggioso d'altronde per ciascuno dei contraenti. Quanto più il nano è piccolo e, pensiamo, infelice, tanto più è ... e ... Il manager s'incarica della pubblicità. Da uomo semplice; e senza malizia, presenta i suoi nani senza giri di parole: qualificandoli «fenomeni» e «veri fenomeni»; soddisfatto ... che siano nani. Le ... Red, Roger, Ivan e Sky-Low-Low lo sanno e ci passano sopra, contenti d'aver molti spettatori e un ragguardevole guadagno.

Chi ci spiega sorridente queste cose è Roger Bulte, che ha studiato ... e ... nella High School di Filadelfia. Egli batte una mano sul fianco del suo manager e conclude citando un proverbio francese che è un po' la sua regola di vita: On a souvent besoin d'un plus petit que soi. Cioè senza spesso avere accanto uno più piccolo di noi.

Le riunioni di lotta all'Alfieri saranno completate con una serie d'incontri fra pesi massimi; saliranno sul ring lo jugoslavo Ujevic, l'australiano Scholtz, il tedesco Horst, lo spagnolo El Jaguar (sic), l'italo americano Mike Barone e l'italiano Pinesch.

Una eccitata e confusa fase di un incontro di catch riservato ai lottatori nani

Deciso dalla Federcalcio

Campionato sospeso il 1° ed il 10 maggio

ROMA, martedì sera.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

«Il Commissario alla Figc, constatata la nuova situazione creatasi dopo l'ultimo turno di campionato e ciò sia in riferimento alla classifica che ai numerosi infortuni verificatisi, sentito il parere della Commissione tecnica per le squadre nazionali ha deciso di sospendere i turni di gara del 1° e del 10 maggio per la serie "A" confermando alla Lega nazionale il compito di stabilire il nuovo calendario».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Kathryn acrobata

Kathryn Grant, la giovane moglie di Bing Crosby, in un ardito esercizio al trapezio nel film «Il grande circo» che l'attrice sta girando a Hollywood

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Un omaggio a Cantelli e l'antologia del «Mattatore»

I nuovi dischi di Guido Cantelli non debbono passare inosservati: essi non costituiscono soltanto un omaggio sentimentale al giovane direttore tragicamente scomparso, ma un non spento riconoscimento alle sue interpretazioni, alle alte qualità di musicista, alla varietà dei colori, all'adesione al testo. Questo microsolco di Guido Cantelli (uno tra gli ultimi, purtroppo) a capo dell'Orchestra Philarmonica di Londra, comprende quattro brani di compositori che furono contemporanei: Ravel, De Falla, Debussy, Dukas; nell'ordine: «Pavane pour une enfante défunte», «Il cappello a tre punte», «Prélude à l'après-midi d'un faune», «L'apprenti sorcier». Anche la nitidissima realizzazione tecnica curata dalla Voce del Padrone (30 cm.) concorre a far rivivere l'essenza di queste musiche e a far rilevare nei particolari il poetico senso direttoriale di Guido Cantelli.

Sorriso di Rubinstein

Un'incisione di Arthur Rubinstein è sempre in anticipo una sicurezza, mai — di l'ascolto — una sorpresa. Dopo i Valzer e le Polacche di Chopin, è seguita da qualche tempo la ristampa, per la R.C.A. italiana, dei ventiquattro Preludi op. 28 suonati da questo grande pianista un po' americanizzato. L'esecuzione è viva, stupendamente perfetta, anche se per Chopin taluno preferisce forse una vibrazione e una malinconia «più patologiche». Non tutti i pianisti hanno l'esaurimento nervoso, e tanto meno Rubinstein, sempre sorridente ai concerti e sulle colorate copertine dei microsolco.

Gassman dicitore

«Il Mattatore» di Gassman sta per congedarsi dalla televisione, ma lascerà un ricordo sonoro in un disco di 30 centimetri della Collana Letteraria Cetra. Dopo una breve introduzione di Gassman, il quartetto vocale Record canta la sigla dello spettacolo tu, di Umiliani. Seguono, sulle due facciate, i brani che hanno ottenuto maggior successo nelle puntate del mercoledì sera: «Il rosso» di Rafael Alberti, «L'orazione di Antonio» dal Giulio Cesare di Shakespeare, «Libertà» di Paul Eluard, «Il silenzio» di Lee Masters, un brano dal «Cirano» di Rostand, «L'onda» di D'Annunzio, «Buchi nella sabbia» e «I dolori del giovane Werther» di Ragazzoni, «All'ombra» di Trilussa.

Una nuova regina

Jane Morgan sembra decisa a conquistare anche il pubblico italiano. Dopo il primo disco dal titolo «Grandi canzoni dei grandi musical del secolo», Jane Morgan presenta ora la seconda incisione con lo stesso titolo, comprendente altre canzoni famose da «Bulli e pupe», «South Pacific», «My fair lady», «Show boat», «Un americano a Parigi», ecc. Questi due long playing di Jane Morgan, editi dalla London costituiscono quasi una cavalcata nel tempo, dal 1925 ad oggi, attraverso le canzoni americane diventate celebri. Sempre secondo gli americani, Jane ha tutti i numeri per sostituire nel mondo della canzone la incontrastata «regina» Doris Day.

G. P.

Le prime del cinema

Un cliente difficile

Titolo: IL DOMINATORE DI CHICAGO.

Regista: Nicholas Ray.

Interpreti: Robert Taylor, Lee J. Cobb, Cyd Charisse.

(Reposi) Il regista di questo film (in origine Party girl), a colori per grande schermo, non va confuso coi mestieranti: anche con un copione così convenzionale come quello su cui ha presentemente lavorato, ha lasciato tracce di sé, nella rievocazione della Chicago del 1932, roccaforte del gangsterismo, e per alcune scene, belle per ritmo e tensione, del sanguinoso finale.

La vicenda è quella dell'avvocato Thomas Farrell legato a doppio filo al suo titolare [illegible]

La cosa non è tanto facile e il nerbo drammatico del film consiste appunto nei disperati tentativi dell'avvocato per sgabellarsela e nelle furibonde ritorsioni di Gallagher, che chiappata Vicki, minaccia, se Farrell non resta dalla sua, di deturparla col vetriolo. L'arrivo tempestivo della polizia impedisce tanto misfatto ed i malvagi pagano.

L'ormai trentacinquenne (chi lo direbbe?) Cyd è molto elegante e bella con la consueta bravura. Taylor è al suo solito diligente e Lee J. Cobb (il gangster) recitando con un occhio chiuso e l'altro aperto, colorisce bene il personaggio. Ben curata la cornice, fino all'ultima comparsa.

l. p.

Togliani a New York per cantare alla Carnegie Hall

New York, martedì sera.

Il cantante italiano Achille Togliani è arrivato ieri a New York a bordo della motonave «Cristoforo Colombo». Il 26 aprile, Togliani, canterà alla «Carnegie Hall» di New York e quindi darà spettacoli a Boston, Filadelfia, Detroit, Chicago, Toronto e Montreal.

UNIONE CULTURALE — Oggi, alle 17,45, a Palazzo Carignano, il prof. Alberto Masani, dell'Osservatorio Astronomico di Brera, concluderà il ciclo sull'astronomia con la lezione su: «L'origine degli elementi e l'età dell'universo».

La "valletta" per il mondo

Patrizia Della Rovere è partita da Roma per un lungo viaggio in veste di giornalista. Dalla Spagna l'ex-valletta del «Musichiere» proseguirà per l'America (Telefoto)

IERI SERA AL CARIGNANO

Ragazze-squillo sul palcoscenico

Le «bruciate verdi» di Gian Paolo Callegari si richiamano ad alcune clamorose vicende di cronaca dei nostri tempi

«Credo che si debba avere il coraggio di parlare di un teatro di [illegible] e di ridimensionare il concetto teatrale di poesia. Il nostro teatro da qualche anno sembra staccato dalla vita e dalle arti più vicine, come narrativa e cinema, che nella vita hanno bene affondato le radici ricavandone successo artistico e di pubblico». Così scriveva quasi tre anni fa Gian Paolo Callegari, autore delle Ragazze bruciate verdi rappresentate ieri sera al Carignano.

In tre anni le cose sono un poco cambiate. [illegible]

Pascale Petit ha inaugurato la sua «boutique» di canzoni

Paul Newman fa economia portando i vestiti dei suoi film - Gino Cervi e Fernandel nuovamente riuniti - Jeanne Moreau, la diva di «Les amants» ha un cavalier servente - B.B.: ritorno di fiamma

PARIGI, martedì sera.

Dopo le notizie sul divorzio, tutti credevano di veder arrivare PASCALE PETIT in lacrime all'inaugurazione a Parigi della sua «boutique» di canzoni, il teatrino «L'echoppe». Invece era sorridente e tranquilla ed ha cantato una canzone composta da Jacques Estorel, molto strana per una donna in attesa di divorzio, intitolata: «Lui ed io». Ma le rime si chiudono a sorpresa: il "lui", protagonista della canzone, è semplicemente un vecchio cuscino di casa.

* *

Terminato il film che ha girato con Sophia Loren, ANTHONY QUINN verrà in Italia per interpretare «Madame Sans Gêne» a fianco della Lollobrigida. Poi si trasformerà in un eschimese per «Tetto del mondo» e infine in un negro per il «Lungo sogno», una commedia che sarà rappresentata a Broadway.

* *

PAUL NEWMAN ha il senso degli affari: ogni volta che termina un film, per prima cosa acquista i costumi che ha indossato. «In tal modo — egli sostiene — faccio molte economie. A patto che non mi costringano a interpretare la parte di un indiano».

* *

SOPHIA LOREN aveva provato una grande emozione quando, per la prima volta, le era stato presentato Ramon Novarro che interpreta una piccola parte nel suo nuovo film "western". Era così emozionata che le era sfuggito di dire: «Peccato che non abbia potuto ammirarvi in "Ben Hur": ero troppo giovane allora».

* *

AUDREY HEPBURN non serba rancore: a Durango, nel Messico, dove ha ripreso la lavorazione del film «L'indimenticabile», ha ritrovato il bel cavallo bianco che fu la causa del suo incidente. La diva ha detto, accarezzandolo: «Poveretto, non ne ha colpa: non aveva mai fatto del cinema prima d'ora». L'attrice però non vuol correre rischi: in sella a Gui-Pago salirà la sua controfigura.

* *

I nomi di GINO CERVI e FERNANDEL sono sulla bocca di tutti a Parigi: il nuovo film che li vede nuovamente riuniti, «Il grande capo», è stato giudicato come una vera "bomba H" della comicità. I due rapiscono un bimbo per ottenere una taglia, ma il frugolo è tanto vivace che essi, a loro volta, sono costretti a versare dei quattrini ai genitori del bimbo perché se lo riprendano.

* *

Molte voci su un imminente matrimonio di JEANNE MOREAU, la diva del film-scandalo «Les amants». In questi ultimi tempi è stata vista molto spesso in compagnia di un misterioso cavalier servente, che molti scambiavano per un attore. Si tratta invece del giovane produttore Francois Musel.

* *

BRIGITTE BARDOT e SACHA DISTEL si sono nuovamente incontrati e si dice che, [illegible] sia stata Juliette Greco. La quale avrebbe detto: «Non me ne faccio un merito. Quei due non chiedevano altro».

l.

Il pianista Lopez Sobà questa sera al Conservatorio

Stasera, alle 21,15, al Conservatorio, il pianista Elias Lopez Sobà, per la prima volta a Torino, darà un concerto per la «Società di Musica da camera». In programma: Tre preludi e fughe dal «Clavicembalo ben temperato» di Bach, la Sonata n. 3 di Hindemith, la Sonata n. 7 di Prokofieff, Sei pezzi per pianoforte op. 118 di Brahms, la Suite op. 14 di Bartok e tre preludi di Debussy. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso.

Elias Lopez Sobà nacque a Puerto Rico. Nel 1948 entrò alla «Longy School of Music» di Cambridge, Mass. (Usa) e nel 1951 conseguì i diplomi in teoria e pianoforte. Dal 1951 al 1953 fu membro della Facoltà di «Bennington College» e contemporaneamente conseguì la laurea in Belle Arti. Indi, col premio «Fulbright», fu mandato dal governo statunitense all'Akademie für Musik di Vienna per proseguire lo studio del pianoforte col prof. Bruno Seidlhofer e là conseguì il diploma a pieni voti

Oggi e domani alla Radio

L'altra casa, un prologo e tre atti di Henry James alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Il gonfalone* alle 21 sul Secondo - L'operetta in tv: *Addio giovinezza* (ore 21)

MARTEDI' 21 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. I. 1). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Risposte de «La voce dell'America».

Ore 17: Giornale - Per i ragazzi: «Selezioni», settimanale - 17,30: Orchestra diretta da Gino Conte - 17,40: [illegible]

Ore 18: Dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: concerto diretto da Ugo Rapalo, con la partecipazione del pianista Tito Aprea: Beethoven: «Musiche del Prometeo», balletto; Brahms: «Concerto n. 1 in re minore op. 15» per pianoforte e orchestra. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: [illegible]

[illegible]

Ore 21: «Addio giovinezza», operetta in tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia; versi di Alessandro De Stefani; musica di Giuseppe Pietri; adattamento televisivo di Dino Falconi e Vito Molinari. Principali interpreti: Romana Righetti, Franca Tamantini, Arturo Testa, Elvio Calderoni, Renzo Montagnani, Nuto Navarrini; primi ballerini: Gilda Majocchi e Giulio Perugini; orchestra e coro di Milano; direttore Cesare Gallino; maestro del coro Giulio Bertola; coreografie di Luciana Novaro; scene di Filippo Corradi Cervi; costumi di Luca Crippa; regia di Vito Molinari. La vicenda di questa bella operetta è — come noto — la stessa della omonima e non meno bella commedia dei torinesi Sandro Camasio e Nino Oxilia, rappresentata la prima volta nel 1911, con grande successo, dalla compagnia diretta da Virgilio Talli - Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

TELEVISIONE. [illegible]

MERCOLEDI' 22 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Il mondo della canzone - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Musiche d'oltre [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 15: Congresso nazionale dei coltivatori diretti - 16: [illegible] - 17: La tv dei ragazzi [illegible] - 22,30: Telegiornale.

LA TIGRE DEL BRONX

XXIV. — *Vincent Coll, irlandese emigrato a New York, volendo far fortuna ad ogni costo, diventa gangster. Dapprima agli ordini dell'olandese Dutch Schultz, poi in proprio, contro lo stesso Schultz, del quale vuole annientare sia la banda che il potere. Tra i due gangsters è la guerra e numerosi sono gli uomini che soccombono da ambo le parti. Nel frattempo, però, Vincent Coll, per rinsanguare le casse della banda, si dà ai ratti con riscatto. La fortuna lo assiste, sì che può, senza colpo ferire, condurre a termine tre di queste imprese assai fruttifere. Proseguendo poi nella persecuzione della banda Schultz, due sicari di Coll, certi Giordano e Odierno, uccidono un certo Joe Mullens, la «memoria» della banda di Dutch, l'uomo fidato che aveva scritto nel suo cervello, date, cifre, avvenimenti della banda. Ma i due uccisori, compiendo il loro crimine, commettono dei gravi errori: non fanno sparire l'arma del delitto, e non nascondono tempestivamente l'auto che li ha portati sul posto. Intanto Giordano si accorda con Coll per un nuovo colpo che vuol compiere egli stesso e per il quale si fabbrica una speciale bomba ad orologeria.*

A bordo della macchina rubata, alla quale naturalmente i due compari hanno apposto una targa falsa, Coll e Giordano si recano fino ad una autorimessa che serve da magazzino per la birra di Schultz. La macchina si ferma, da essa scende Vincent Coll che reca la scatola contenente la macchina infernale e mentre Giordano,

Un medico avveduto

al volante, tiene il motore acceso, Coll entra nell'autorimessa. Egli scorge, in fondo, degli agenti della polizia federale in discussione con il personale dell'autorimessa. Certamente si tratta di una visita di controllo relativa a una certa quantità di birra che Schultz tiene nascosta lì dentro. La presenza degli agenti non fa certo mutare i propositi di Coll, anzi si può dire che

li facilita, in quanto i tutori dell'ordine, per eseguire il loro compito, hanno riunito attorno ad essi tutto il personale dell'autorimessa per interrogarlo. All'ingresso del locale non c'è quindi nessuno che può ostacolare Vincent Coll. Perciò egli entra, mette in marcia il meccanismo della bomba, deposita la scatola infernale presso la prima fila di autocarri lì in sosta. Egli ha regolato il movimento ad orologeria in modo di avere una cinquantina di secondi a sua disposizione per fuggire, ma poi ripensandoci si chiede se mai può essere sicuro di quel dannato ordigno; perciò, contravvenendo alla regola che si è imposta fin da principio e che consiste nel non mai correre per allontanarsi dal luogo ove si è fatto un colpo, come preso da un inspiegabile panico, se la dà a gambe, con tutta la sua forza per raggiungere l'automobile con Giordano che l'aspetta. Un medico, che proprio in quel momento sta passando per quella strada sulla sua vettura, vedendo l'uomo che corre pensa subito che si tratti di un malfattore e, quasi meccanicamente annota su di un foglio della sua

rivista il numero dell'auto sulla quale l'uomo che fuggiva si è gettato d'impeto e che si è allontanata a gran velocità. Passano solo pochi secondi, ed una spaventosa esplosione scuote tutto il quartiere: l'autorimessa crolla e porte e finestre degli stabili vicini si frantumano in gran quantità. Da ogni parte accorre gente per cercare di trarre dalle macerie gli addetti all'autorimessa e gli agenti che si trovavano con loro. Per fortuna vi sono soltanto dei feriti. Ma tutti gli autocarri e tutta la birra in deposito nell'autorimessa sono andati perduti. Il medico che aveva annotato il numero della macchina si ferma davanti alla prima cabina telefonica che incontra sul suo cammino, chiama la polizia e le comunica: «Ho visto un individuo fuggire pochi secondi prima l'esplosione di una autorimessa. Ecco il numero dell'automobile sulla quale quell'individuo si è eclissato insieme ad un complice. Ho pensato che questa indicazione poteva esservi utile».

SEGUE: La nota d'albergo rivelatrice

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

In vista delle elezioni siciliane

Ai ferri corti d.c. e Milazzo

Dopo don Sturzo anche Moro apre la battaglia contro il capo dei cristiano-sociali, muovendo contemporaneamente aperta accusa ai missini per aver accettato "una formula di collaborazione con i comunisti e di torbidi ed esasperati autonomismi" - L'on. Messineo abbandona il partito di Milazzo

Roma, martedì sera.

La d.c. ha dichiarato guerra aperta a Milazzo e ai suoi cristiano-sociali e sta sparando tutte le sue batterie. All'articolo di ieri di don Sturzo ne segue stamane un altro del segretario del partito on. Moro …

… scopato siciliano, la mia coscienza di cattolico osservante non mi consente di rimanere ulteriormente nelle file dei cristiano-sociali. E credo che in questa ora cruciale possa avere speciale significato per tutti che io dichiari di ritirarmi dalla vita politica militante ».

C'è, infine, da segnalare un colloquio di tre quarti d'ora che l'on. Moro ha avuto ieri al Viminale con l'on. Segni. E' evidente che si è parlato delle questioni siciliane.

Pellecchia

L'arrivo a Ciampino di Margaret. Sotto la pioggia battente, la principessa, che seguiva a qualche passo di distanza la regina madre, si avvia verso la sua auto (Telefoto)

Risveglio romano di Margaret sotto un cielo tipicamente londinese

Il programma odierno della principessa (minacciato dal maltempo): visita a Ostia Antica e pomeriggio "in giro" per la Capitale, mentre la regina madre si è recata a Ninfa, presso Latina, a colazione da amici - Stasera le "royal ladies" ospiti di Gronchi

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

La pioggia che da molti giorni ormai continua a cadere, salvo brevi interruzioni, sulla città, rischia di scompaginare i programmi della regina madre Elisabetta e della principessa Margaret, giunte ieri pomeriggio a Roma per trascorrervi alcuni giorni di vacanza. Già ieri al loro arrivo all'aeroporto di Ciampino la cerimonia dell'incontro … quiarla fu necessariamente abbreviata a causa dell'imperversare della pioggia. Si ebbero così cordiali strette di mano e cerimoniosi inchini sotto ombrelli sgocciolanti mentre sotto un cielo grigio tipicamente londinese fotografi e operatori cinematografici, bagnati fino alle ossa, continuavano stoicamente il loro lavoro.

La regina madre d'Inghilterra e la principessa Margaret risiedono durante questo breve soggiorno romano a Villa Volkonsky, sede dell'Ambasciata inglese presso il Quirinale. Le *Royal Ladies* hanno lasciato stamane le loro camere attorno alle dieci e dopo aver consumato una leggera colazione hanno incontrato nei saloni della villa, che sorge al centro di un magnifico parco nei pressi di S. Giovanni in Laterano, il personale al completo dell'Ambasciata che è stato loro presentato dall'ambasciatore … d'ora e ad essa ha assistito un solo fotografo incaricato di eseguire fotografie di « carattere privato » che saranno in un secondo momento cedute alla stampa.

Quello dei fotografi è un problema che non ha mancato di preoccupare coloro che hanno preparato il programma delle due illustri ospiti.

E' stato più volte ripetuto che la Regina Madre e sua figlia desiderano compiere una visita *en touriste*. Nessun mistero sui loro piani, ma solo desiderio che le loro passeggiate non siano disturbate dal lampeggiare, fastidioso se troppo insistente, dei *flashes* dei fotografi. Alcune limitazioni sono state stabilite, quindi, di accordo con le autorità italiane, circa il numero dei fotografi che potranno seguire le visitatrici e intense trattative sono in corso senza posa tra i *fotoreporters* dei grandi quotidiani … e le distribuiranno poi ai colleghi rimasti esclusi.

Sebbene il tempo non fosse troppo clemente, la principessa Margaret alle 11,30 ha fatto la sua prima uscita da villa Volkonsky per recarsi a Ostia.

Era accompagnata dalla dama di compagnia, miss Iris Peake, dal ministro Hohler dell'Ambasciata britannica e consorte e, naturalmente, dal fido detective. La piccola comitiva ha raggiunto Ostia antica poco dopo le 12: la visita agli scavi che Margaret desiderava compiere minuziosa, ha costretto l'ospite a un ritardo nel pranzo. Infrangendo le regole britanniche, Margaret ha pranzato intorno alle 13,30.

In mattinata, dopo la cerimonia della presentazione, la Regina Madre è rimasta a Villa Volkonsky. E' uscita poco prima dell'ora di colazione per recarsi a Ninfa, presso Latina, dove ha pranzato in casa di amici.

Anche per il pomeriggio la principessa Margaret ha programmi per conto proprio. Ella si reca « in giro » — come è stato detto da un personaggio dell'Ambasciata — in città o nei dintorni, come crederà preferibile, a seconda delle condizioni del tempo.

Stasera la Regina Madre e la Principessa saranno ospiti d'onore ad un pranzo offerto dal Presidente della Repubblica al Quirinale. …

… Sir Ashley e di Lady Clarke. Il menu comprendeva crema di pomodoro, filetto di bue alla bucaniere, … fragole … Come vini sono stati serviti Vernaccia, Bardolino e Valpolicella 1952.

Dopo il pranzo, le illustri ospiti hanno assistito alla proiezione di un documentario sulle opere del pittore Annigoni. Davanti a Villa Volkonsky i giornalisti, specialmente quelli inglesi, si sono trattenuti fino a tarda ora …

g. fr.

Paola Ruffo e la madre a Roma per alcuni giorni

Roma, martedì sera.

La principessa Paola Ruffo, fidanzata al principe Alberto del Belgio, è giunta stamane a Roma, in treno, proveniente da Torino. La principessa, che è accompagnata dalla madre, si fermerà a Roma alcuni giorni.

Analisi di laboratorio per individuare il "virus"

Sempre misteriosa l'epidemia di Sermide: colpiti altri due bambini

I casi di contagio vanno però diminuendo e migliorate risultano le condizioni dei numerosi ricoverati all'ospedale - Accertata l'origine virale dell'infezione, la popolazione attende il responso dell'Istituto milanese che sta esaminando i prelievi di sangue

Mantova, martedì sera.

L'autorità sanitaria ha confermato ieri sera che tutti gli esami batteriologici compiuti presso il Laboratorio d'igiene e profilassi di Mantova al fini di accertare le cause della tossinfezione che ha colpito la cittadina di Sermide, sono risultati negativi.

Tale comunicazione riveste indubbiamente una notevole importanza poiché essa viene ad avvalorare implicitamente con un dato di fatto incontrovertibile l'ipotesi già avanzata nei giorni scorsi di una origine virale dell'epidemia. In sostanza gli esami hanno detto fin qui che — assenti nei reperti analizzati, batteri capaci di provocare questa ancora misteriosa infezione manifestatasi nei colpiti con una ben precisa sintomatologia — si possono escludere il latte, l'acqua e gli altri cibi ingeriti dai sermidesi, quali veicoli apportatori del male.

Tutto lascia quindi credere, allo stato attuale delle ricerche, che un virus è l'agente determinante, fatto che giustificherebbe la scarsa efficacia delle cure tentate fin qui con gli antibiotici e la diffusione, sia pur modesta, del contagio da individuo a individuo.

Le virosi hanno appunto questa subdola natura che rende spesso difficile al medico e allo stesso specialista … Sugli esami dei campioni inviati da Mantova … tuttavia steso uno strettissimo riserbo. All'Istituto d'igiene non solo non hanno voluto comunicare nulla alla stampa sui risultati delle analisi, ma nemmeno rendere noti i campioni sui quali si sta conducendo l'indagine.

Intanto un altro bambino, di 8 anni, e una bambina di 5, rispettivamente il piccolo Romano Manara abitante nella frazione Moglia di Sermide, e Patrizia Anselmi residente a Magnacavallo, sono stati colpiti ieri dalla grave infezione. Solo il primo dei due è stato ricoverato all'ospedale S. Antonio Abbate, ove sono gli altri quattordici intossicati, mentre l'altra — le cui condizioni appaiono meno preoccupanti — si è ritenuto di poterla trattenere per il momento in osservazione nella sua abitazione.

Contro queste nuove notizie, non certo tranquillanti, sta però il fatto che almeno cinque dei bimbi all'ospedale sono entrati in una lenta convalescenza e che le condizioni degli altri da stanotte appaiono migliorate.

p. r.

Scomparsa da 10 giorni una maestra di Pescara

Pescara, martedì sera.

(m. a.) Una insegnante elementare di Pescara è scomparsa da dieci giorni dalla propria abitazione abbandonando tre figli, di cui due si trovano in collegio. La signora Iole Galeotti, di 40 anni, vedova Pelliccioni, abita in via Roma in una casa di nuova costruzione, ma insegna nella scuola elementare di Castelbasso, in provincia di Teramo, da dove tornava tutte le sere a Pescara.

Da oltre dieci giorni, il vicinato non l'ha più vista e sono stati proprio i vicini di casa a dare la stura a molte preoccupanti notizie. Circola infatti la voce secondo la quale la maestra fosse affetta da mania suicida: a tale riguardo avrebbe lasciato anche alcune lettere che nessuno però ha visto e letto. Altri asseriscono che la vedova, tornando a casa, era spesso seguita a distanza da un uomo attempato che aveva una folta capigliatura, e che quest'uomo è stato visto aggirarsi ultimamente nei pressi dell'abitazione della maestra.

La vicenda è ancora avvolta in un alone di mistero. Si ha però conferma che la maestra era stata notata alcuni giorni addietro a Ravenna, e che avrebbe, da quella città, scritto anche una cartolina a conoscenti di Castelbasso.

Genitori allarmati a Brindisi

Non ancora catturato il feritore dello studente

Il ragazzo, nonostante le cinque coltellate, può forse considerarsi stamane fuori pericolo - Misteriose le cause del grave episodio e ancora ignota l'identità dell'aggressore

Dal nostro corrispondente

Brindisi, martedì sera.

Ancora nessuna notizia sull'identità dell'uomo che ieri mattina, dinanzi all'Istituto Magistrale, ha inferto cinque tremende coltellate allo studente sedicenne Antonio Asciano. …

… ragazzo. Egli dice che i colpi gli sono piovuti addosso all'improvviso, senza che potesse avere il benché minimo sentore del pericolo che lo minacciava.

La Squadra mobile della questura di Brindisi, al comando del maresciallo Trenta, continua frattanto le sue attive indagini per far luce …

… l'uomo che magari si trovava a passare in quel momento dinanzi all'Istituto Magistrale. Quindi deliberata volontà di sopprimere il ragazzo che si apprestava con i compagni a entrare a scuola.

Il movente dunque è tuttora avvolto nel mistero e tutte le ipotesi pertanto sono buone. …

… dei loro ragazzi. Molti di questi stamane sono rimasti a casa, disertando le lezioni. Le famiglie sono giustamente in stato d'allarme per il fatto che il misterioso feritore non è stato ancora individuato e assicurato alla giustizia e temono che egli possa far ritorno dinanzi all'Istituto Magistrale e ripetere nuovamente il tragico gesto. Tale ipotesi però è da scartare del tutto dato che l'aggressore si è subito preoccupato di darsi alla fuga e ha saputo far perdere ogni traccia di sé in maniera tanto efficace che a nulla sono valse finora le indagini della questura per rintracciarlo o almeno per dargli un nome.

La signora Anna Asciano, madre dello studente accoltellato, è ritornata questa mattina al capezzale del figliuolo e lo assiste amorevolmente. Anche la vedova Asciano non sa dare una spiegazione sull'impressionante episodio e non può neppure affacciare sospetti o dubbi sull'identità del feritore. Vengono tuttavia confermate le prime informazioni che indicavano l'aggressore in un individuo elegantemente vestito di marrone, dell'apparente età di 30 anni, dal portamento distinto. Costui dovrebbe essersi portato sul luogo a bordo di una « 600 » grigio perla, sulla quale si sarebbe poi allontanato rapidamente facendo perdere, almeno sino a questo momento, ogni traccia di sé.

m. d'a.

Stramazzò moribondo 15 minuti dopo l'iniezione

Pronta inchiesta dell'autorità sulla morte dell'infermiere di Como - Sequestrate tutte le fiale del medicamento

Como, martedì sera.

Un infermiere dell'ospedale S. Anna, Emilio Bianchi di 46 anni, è morto improvvisamente ieri poco dopo che gli era stata praticata da un collega una iniezione di antibiotico. Della morte dell'infermiere si sta interessando l'autorità giudiziaria. Il Procuratore della Repubblica ha disposto l'autopsia della salma per accertare le esatte cause della morte del Bianchi. …

Le vicenda degli sposi di Prato

Mauro Bellandi si è reso irreperibile

… spondevano di non averlo visto da diversi giorni.

E' evidente che il fratello di Mauro Bellandi ha risposto a quel modo per far perdere le tracce del congiunto. Da scartare senz'altro l'ipotesi della partenza per la Russia, in quanto Mauro Bellandi non è ancora in possesso del passaporto e anche quella di un presunto rapimento appare assurda …

D'altro canto l'avv. Mario Bocci, legale di Mauro Bellandi, interrogato, ha detto di aver fatto ieri stesso colazione con il suo cliente e di essersi trattenuto con lui fino alle 15,30, segno evidente che Mauro Bellandi si trova tuttora a Prato o nei dintorni, anche se non in casa sua.

Strappata al marito che stava strangolandola

L'uomo era evaso dal manicomio di Palermo

Catania, martedì sera.

Il pazzo Vincenzo Adorna, fuggito tre giorni or sono, per la terza volta in … dal manicomio di Palermo, è stato arrestato questa notte a Catania mentre tentava di strangolare la moglie. Solo il tempestivo intervento della polizia catanese ha salvato dalla morte la donna, … Villauro, di 36 anni, che il marito accusa di infedeltà.

L'Adorna, che quando non è colpito dal folle desiderio di uccidere la consorte è uno dei reclusi che mantengono un contegno esemplare, era riuscito ad evadere giorni or sono scavalcando due alti muri.

Ieri sera, approfittando della tranquillità che regnava nel rione, la donna era uscita per qualche istante a tarda ora per recarsi a chiedere un favore ad una vicina; ma rientrando dopo pochi minuti, ha trovato il marito sulla soglia di casa. L'Adorna, che era rimasto, forse per … ore, in attesa del momento opportuno per mettere in atto il suo folle gesto, …

Zsa Zsa Gabor, che ha rotto … il suo fidanzamento, si consola giocando a polo a Hollywood (Telef.)

Vana caccia al ladro che ha rubato il veleno

Mobilitata la questura di Genova - Il tossico (un insetticida) era contenuto in una vecchia bottiglia di whisky chiusa nel bagagliaio di un'auto

Genova, martedì sera.

Una bottiglia contenente un insetticida fortemente velenoso è stata rubata ieri notte da un'auto in via Gramsci. Stia attento, quindi, il ladro di non farsi tentare dal sorseggiare il liquido se non vuole finire all'altro mondo.

Questo l'avvertimento che è subito stato dato ieri, avvertimento tanto più necessario perché il veleno è contenuto in una bottiglia dentro la quale una volta c'era del whisky, una innocente bottiglia con tanto di etichetta del famoso liquore. E del whisky l'insetticida ha pure il colore, per cui essere tratti in inganno è molto facile.

Il derubato è l'industriale Alberto Re, di 25 anni, abitante a Legnano. Venuto a Genova, lasciava la sua vettura in via Gramsci per recarsi a dormire … ignoti avevano prelevato un impermeabile ed una borsa contenente appunto la bottiglia di whisky piena per metà di un liquido inodore. Si tratta, come si è detto, di un campione d'insetticida che l'industriale avrebbe dovuto fare esaminare in un laboratorio chimico.

Appena accortosi del furto, egli si precipitava in Questura per informare appunto il ladro, attraverso la stampa e il Gazzettino della Liguria, che è il giornale-radio regionale, del pericolo di morte cui andrebbe incontro chi avesse bevuto quell'infernale liquido. Fino a questo momento nessuna notizia in proposito si è avuta, ma si ha ragione di credere che chi ha asportato la bottiglia se ne sia ben presto disfatto. Comunque tutta la Questura è in stato d'allarme.

Morto il prof. Farina pioniere della cardiochirurgia

Roma, martedì sera.

E' morto … il prof. Guido Farina, pioniere della cardiochirurgia e personalità insigne del mondo medico.

Guido Farina eseguì la prima sutura del cuore nel 1896, quando aveva appena 28 anni. L'intervento avvenne presso l'ospedale della Consolazione di Roma, e … della clinica chirurgica della Università di Roma, il professor Francesco Durante, fu il primo a darne notizia al LXI Congresso della Società italiana di chirurgia che ebbe luogo … Il coraggioso intervento trovò larga risonanza … e Farina il titolo di pioniere della cardiochirurgia.

Guido Farina fu ultimamente direttore dell'ospedale di Albano, e più recentemente medico-chirurgo presso una clinica di malattie cardiache.

Crolla una camera durante una veglia funebre

Messina, martedì sera.

In una abitazione di via Aurora 12, nel comune di S. Teodoro, si stava vegliando ieri la salma di Antonino Sidoti, deceduto il giorno precedente. L'ambiente era affollato di parenti ed amici dello scomparso, allorché si sono avvertiti sinistri scricchiolii.

Prima che qualcuno potesse mettersi in salvo, è crollato il pavimento della stanza, travolgendo tutti. Richiamate dal fragore sono accorse numerose persone e poi i carabinieri, i quali hanno faticato non poco per estrarre dalle macerie i malcapitati.

Ben trenta sono i feriti, ma di essi solo tre gravi; questi ultimi sono stati trasportati all'ospedale della vicina Bronte.

Si scontra in macchina l'allenatore dell'Atalanta

Bergamo, martedì sera.

In un incidente automobilistico, avvenuto durante la notte nei pressi di Ranica, è rimasto ferito l'ex-calciatore austriaco Karl Adamek, attualmente allenatore della Società calcistica bergamasca « Atalanta ».

Mentre si dirigeva a Bergamo, al volante della propria automobile, Adamek, abbagliato dai fari di un autocarro proveniente dalla direzione opposta, ha sbandato, scontrandosi con una utilitaria. Le sue ferite non sono gravi, ma non gli consentiranno probabilmente di seguire domenica ventura la propria squadra in trasferta a Prato.

Uccide la moglie e ferisce il suocero

RAVENNA, martedì sera.

Un uomo ha ucciso stamane a colpi di rivoltella la moglie ed ha ferito gravemente il suocero. Il fatto di sangue, sul quale non si hanno per ora particolari, è avvenuto in località Villa Prati di Bagnacavallo.

Dopo la risultanze della perizia necroscopica

La madre di Paola Del Bono ha chiesto un nuovo sopraluogo

Il suo legale sostiene che l'uccisa fu deliberatamente gettata nella roggia Remartino - La ricognizione dovrebbe dimostrare che la sventurata non cadde (come ha sostenuto il Dalla Verde) nella roggia Borromea

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Un altro documento ufficiale ha arricchito da ieri la pratica per la morte di Paola Del Bono: la perizia necroscopica eseguita dal prof. Desiderio Cavallazzi sul cadavere della sventurata mondana. Sono già note le conclusioni cui era pervenuto il perito: la morte della ragazza era avvenuta in seguito ad annegamento, e può essere imputabile tanto a disgrazia quanto a delitto. L'ipotesi del suicidio viene decisamente scartata.

Ieri l'avv. Cillario, patrono di Parte civile nell'interesse di Maria Del Bono madre di Paola, si è recato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pasquinoli, per chiedere formalmente che venga ripetuto il sopraluogo nella roggia Remartino e che al posto del manichino … sabato, vengano impiegati dei sommozzatori. Come è noto il manichino usato nel sopraluogo di sabato scorso affondò immediatamente e andò in frantumi. Ora scopo del patroni di Parte civile sarebbe quello di dimostrare che la confessione dell'ing. Dalla Verde (quella ritrattata) non corrisponde alla realtà in quanto se Paola Del Bono fosse caduta in acqua nel luogo indicato dal protagonista e cioè nella roggia Borromea, il suo corpo avrebbe dovuto recare tracce dello strisciamento sull'acciottolato del fondo, particolarmente sotto il cunicolo che pone in comunicazione le due roggie. Dal momento che queste tracce non sono state riscontrate sul corpo della ragazza, il legale di parte civile sostiene che Paola Del Bono fu deliberatamente gettata nella roggia Remartino e non cadde — come confessò in un primo tempo il Dalla Verde — nella roggia Borromea.

Il dott. Pasquinoli si è riservato di prendere una decisione. Se sarà fatto il nuovo esperimento pare che saranno impiegati gli stessi sommozzatori del Dipartimento marittimo di Genova che sabato scorso hanno dragato il laghetto Malaspina per cercare di rintracciare gli indumenti mancanti della giovane mondana.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Guicciardi, che si occupa dei fatti marginali al caso, ha disposto il rinvio a giudizio di Michele Salerno, amico e protettore della Del Bono. Il Salerno dopo ripetuti interrogatori in Questura, era stato denunciato per sfruttamento.

c. b.

Chiamati i pompieri per liberare un gatto

Ovada, martedì sera.

I vigili del fuoco sono stati chiamati in via Torino per salvare un gatto che, arrampicatosi cinque giorni fa sopra un grosso pino alto circa 25 metri, non era più stato capace di ridiscendere. I vigili, agli ordini del comandante Giuseppe Malone, con una … hanno … il felino …

Fitte nevicate nelle valli

Un furioso temporale stamane a Mondovì

Mondovì, martedì sera.

Un furioso temporale si è scatenato in due riprese su Mondovì e nel circondario, prima nel corso della notte e successivamente nella tarda mattinata. I rovesci di pioggia sono stati accompagnati da rabbiose raffiche di vento: alberi danneggiati ed anche abbattuti dalla furia degli elementi sono visibili ovunque, specie alla periferia cittadina.

La temperatura, eccezionalmente mite nelle ultime … ore, ha compiuto un improvviso sbalzo verso il basso. Nelle valli Ellero e Corsaglia … la neve … per molte ore. Sui prati … fioriti si è stesa una coltre gelida che in molte località ha raggiunto e superato i dieci centimetri.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Maddalena Ogglio ved. Seren Rosso

Addolorati l'annunciano: la figlia Alfa, il fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pont Canavese giovedì 23, ore 10,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Funzionerà il servizio pullman, partenza da Torino, in via Cellini 33, ore 8,30.

Prigioniero dei ghiacci nel mar di Ross

Il rompighiaccio americano « Staten Island » fotografato fra i ghiacci del Mare di Ross dove è rimasto imprigionato per alcuni giorni. In primo piano un gruppo di pinguini per nulla preoccupati dell'animazione che regna a bordo della nave per liberarla. (Radiofoto)

Quindici anni di meno l'Addams

Presa per mano da Eddie Constantine, l'attrice Dawn Addams corre nel parco nella prima scena del suo nuovo film « Long Distance », nel quale interpreta la parte di una ragazzina quattordicenne, figlia di un generale tedesco. Gli spettatori potranno constatare con quale facilità l'attrice riesce a togliersi quindici anni dalla sua età reale. (Publifoto)

Un aereo americano... in scatola

Un nuovo tipo di aereo che, essendo per la quasi totalità delle sue parti costruito in gomma, viene gonfiato come un normale pneumatico. Può raggiungere una velocità di circa 150 chilometri orari. In sei minuti l'apparecchio è pronto per il volo dopo essere stato tolto dalla speciale custodia che lo contiene. L'esercito americano ha ora in prova l'aereo che potrebbe essere impiegato per la ricognizione a breve distanza (Radiof.)

Esperimenti di forza gravitazionale

Questi due scienziati, pionieri nelle ricerche di medicina spaziale, stanno facendo alcuni esperimenti di forza gravitazionale nell'interno di un modello d'aereo da trasporto « C - 131 ». Durante questi esperimenti, l'assoluta mancanza di forza gravitazionale ha la durata massima di quindici secondi. In un reale viaggio spaziale, invece, l'equipaggio dovrà sopportare una mancanza assoluta di gravità per un periodo di tempo che può andare da alcune ore fino a mesi, e anche anni